



Tenero *in*Contra

Periodico di informazione - Numero dodici - Novembre 2022

Per i piū piccōli

Kids club

centro tenero 

Entra a far parte del Kids Club del Centro Tenero.
Ti aspettano tante attività divertenti e ricreative.

Per saperne di piū visita il sito
centrotenero.ch

INFORMARE E INFORMARSI

La pandemia ha messo a dura prova la tenuta della nostra coesione sociale. Partiti con ottimismo e determinazione, "Insieme ce la faremo", ci siamo ritrovati confrontati con forti tensioni causate in particolare da un'inattesa resistenza alle misure di prevenzione e di contenimento della pandemia.

Si intravedeva un'uscita dal tunnel, ma così non è stato: dopo oltre 70 anni di relativa pace l'Europa è ripiombata nella barbarie della guerra. Libertà, democrazia, rispetto dei diritti umani sono stati calpestati da un'operazione militare speciale, il cui fronte dista poche migliaia di chilometri da casa nostra e i cui effetti

collaterali stanno pesantemente coinvolgendo anche il nostro Paese. Come per il Covid ci siamo resi conto di essere largamente dipendenti dalle forniture estere e come per la pandemia assistiamo alla manipolazione delle informazioni.

Alla crisi energetica e all'inflazione si è aggiunta la siccità, fenomeno legato al riscaldamento climatico, con pesanti conseguenze per la produzione agricola ed energetica.

Ci aspetta dunque un inverno difficile e per affrontarlo si fa appello al senso di responsabilità con una riduzione volontaria dei consumi, senza escludere il razionamento dell'energia elettrica.

Occorre però che l'informazione alla popolazione sia accurata e convincente al fine di evitare le manipolazioni vissute durante la pandemia e bisogna contrastare la disinformazione manovrata da chi spera di trarre vantaggi dalla crisi. È necessario che il cittadino si affidi a fonti sicure e non faccia ricorso alle facili semplificazioni, alle informazioni rapide e non verificate.

Informare e informarsi è dunque un imperativo a cui non possiamo sottrarci, a tutti i livelli e, nel nostro piccolo, è ciò che cerchiamo di fare con *TeneroinContra*, periodico di informazione.

La Redazione

IMPRESSUM

Redazione:

Flavia Mercoli
Graziano Prospero
Mario Canevascini
Moreno Dal Mas
Renzo Ghiggia
Valerio Storni

Hanno collaborato alla redazione di questo numero:

I bambini e i docenti delle Scuole elementari e dell'Infanzia
Daniela Moroni
Fedele Airoidi
Graziano Crugnola
Massimo Soncini
Nicola Bignasca
Nicola Maggetti
Paolo Lenti
Pasquale Genasci

Copertina: Tenero-Contra visto dall'Alpe di Neggia (foto Graziano Prospero)

Stampa:

Tipografia Cavalli, Tenero

Tiratura:

2500 esemplari

Distribuzione:

A tutti i fuochi

Indirizzo redazione:

Periodico TeneroinContra
Cancelleria Comunale
6598 Tenero

E-mail:

periodico.tenerocontra@gmail.com

Conto:

c/o Banca Raiffeisen, Gordola
IBAN CH74 8080 8006 4007 3263 1

Editoriale	3
Amministrazione comunale	4
La visita del Consiglio Federale	6
Il territorio	8
Il tema dei rifiuti	18
La Bolla del Naviglio	22
CST	25
L'Albergo Motta e il Colibri	26
La Commissione Energia	32
Le orchidee	34
L'oro blu	38
Esplorando il prato	40
Mago Fantasios	42
Società Ciclamatori	46
75 anni Banca Raiffeisen	48
Giorgio Balemi	50
Guglielmo Canevascini	52
I servizi sociali	56
50 anni Tipografia Cavalli	60
La nuova sede della Filarmonica	62
I sostenitori	63

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

I NUOVI DIPENDENTI

Luciano Grasso, classe 1985, nel mese di luglio del 2022 ha iniziato la sua attività quale Tecnico comunale al 100%. Domiciliato nel nostro Comune, Luciano ha una formazione quale disegnatore edile e architetto SUPSI. Vanta diverse esperienze importanti in ambito comunale; ha lavorato dapprima per il Comune di Lavertezzo (dal 2011 al 2013) e successivamente, dal 2013 al 2022, per il Comune di Gambarogno.



Andy Albertini, classe 1998, nel mese di maggio ha iniziato la sua attività quale operaio comunale nel nostro Comune, con un grado di occupazione del 100%. Domiciliato nel Comune di Cugnasco-Gerra, Andy ha ottenuto nel 2017 l'attestato federale di capacità quale giardiniere paesaggista; ha lavorato successivamente quale giardiniere presso diverse aziende del locarnese.



Debora Vanoni, classe 1996, nel mese di giugno del 2022 ha iniziato la sua attività quale impiegata di commercio presso le scuole comunali di Tenero, con un grado di occupazione del 50% (tutte le mattine dal lunedì al venerdì). Domiciliata nel Comune di Losone, Debora ha svolto un apprendistato quale impiegata di commercio nel Comune di Avegno-Gordevio e ha successivamente lavorato quale impiegata amministrativa, dal 2016 al 2022, presso i Sindacati Indipendenti Ticinesi di Locarno. Considerata un'assenza per maternità, sta pure collaborando al 10% con l'Ufficio tecnico comunale.



Brian Passelli, classe 1991, ha iniziato la sua attività quale operaio comunale nel nostro Comune lo scorso mese di aprile. Domiciliato nel Comune di Gordola, Brian ha ottenuto nel 2009 l'attestato federale di capacità quale giardiniere paesaggista. Ha inoltre successivamente frequentato altre formazioni affini alla sua professione (corso irrigazione, scuola quale Capo giardiniere SICC, corso di sicurezza sul cantiere SICC, corso per formatore, basi taglio legname modulo E28). Brian ha successivamente lavorato presso alcune aziende nel nostro Cantone in ambiti affini alla professione appresa.



Francesco Serratore, classe 2000, ha iniziato nel mese di aprile la sua attività quale idraulico del servizio approvvigionamento idrico con un grado di occupazione al 100%. Domiciliato nel Comune di Cugnasco-Gerra, Francesco ha ottenuto nel 2020 l'attestato federale di capacità quale installatore di impianti sanitari, lavorando successivamente in ambiti affini alla formazione presso un'azienda di Lamone.



Filippo Baldassarri, classe 2001, ha iniziato nel mese di luglio il terzo anno di apprendistato quale impiegato di commercio (con maturità integrata), presso il nostro Comune. Ha svolto presso un altro Comune del locarnese i primi due anni di apprendistato. Nei primi due anni ha dato prova di brillantezza a livello scolastico: il Municipio gli augura di confermarla anche per il terzo anno di formazione. In bocca al lupo!



100 ANNI

Mercoledì 5 ottobre, la signora **Celestina Balemi** (domiciliata a Tenero dal 1949) ha compiuto i 100 anni presso la Casa Tarcisio, attornata da amici e parenti.

Alla festa ha partecipato anche il sindaco Marco Radaelli che ha portato un omaggio da parte del Municipio.

Auguri vivissimi anche dalla redazione della rivista *TeneroinContra* per lo splendido traguardo!



CITTADINI UCRAINI NEL COMUNE

In seguito all'inizio della guerra in Ucraina, molti cittadini ucraini sono dovuti fuggire dal loro Paese e spostarsi verso altre nazioni.

Nel mese di settembre il nostro Comune contava 24 cittadini ucraini registrati al controllo abitanti, 14 di sesso femminile e 10 di sesso maschile. Tra i 24 cittadini ucraini ne risultano 11 con meno di 18 anni e 4 con più di 60 anni. Attualmente 2 allievi ucraini sono iscritti alla SI e 6 alle SE (di cui uno proveniente dal Comune di Gordola).

Su iniziativa della Coop, a partire dal mese di maggio, sono stati organizzati presso il ristorante Coop di Tenero dei corsi di italiano gratuiti per cittadini ucraini. I corsi si svolgono settimanalmente, il lunedì, dalle ore 09.00 alle ore 11.00 e viene offerta ai partecipanti la colazione. Fino ad agosto, a titolo volontario, i corsi erano tenuti dai signori Moreno Dal Mas e Lucio Mazzi.

La partecipazione è stata la seguente:

MESE	LEZIONI	PARTECIPANTI
Maggio	4	47
Giugno	4	43
Luglio	4	30
Agosto	0	0
Settembre	4	31

Si ringraziano la Coop e i docenti per la grande disponibilità.

a cura di **Nicola Maggetti**
(Segretario comunale)

IL CONSIGLIO FEDERALE A TENERO



*Fonte delle immagini:
Cancelleria federale
svizzera*

La tradizionale “passeggiata scolastica” del Consiglio Federale ha fatto tappa quest’anno in Ticino, cantone di origine del presidente della Confederazione Ignazio Cassis e ha avuto un’inaspettata e discreta anteprima a Tenero.

Giovedì 30 giugno infatti un treno speciale è arrivato alla stazione, scortato da un imponente dispositivo di sicurezza. Ad attenderlo c’era il Municipio che in un clima simpaticamente informale ha accompagnato gli illustri ospiti al Centro Sportivo. Ad accoglierli c’erano centinaia di giovani, ospiti del Centro, increduli di potersi fare dei selfies con personaggi tanto famosi. A loro hanno potuto porre delle domande e scambiare opinioni in un clima disteso e gioviale. Per i nostri consiglieri federali è stata anche l’occasione per visionare direttamente sul terreno lo stato dei lavori di ampliamento del Centro, un investimento finanziariamente molto importante con ricadute non indifferenti per tutta l’economia regionale e che contribuirà a dare ancora maggior prestigio a una struttura conosciuta e apprezzata ben oltre i confini nazionali. E in questo clima sportivo e vacanziero non poteva mancare una competizione sportiva: una gara di tiro all’arco secondo il motto “l’importante è partecipare”, nella quale tutti sono risultati vincitori!



CAMPING | GLAMPING | LODGING | APARTMENT | HOTEL



★★★★★
campofelice
CAMPING VILLAGE



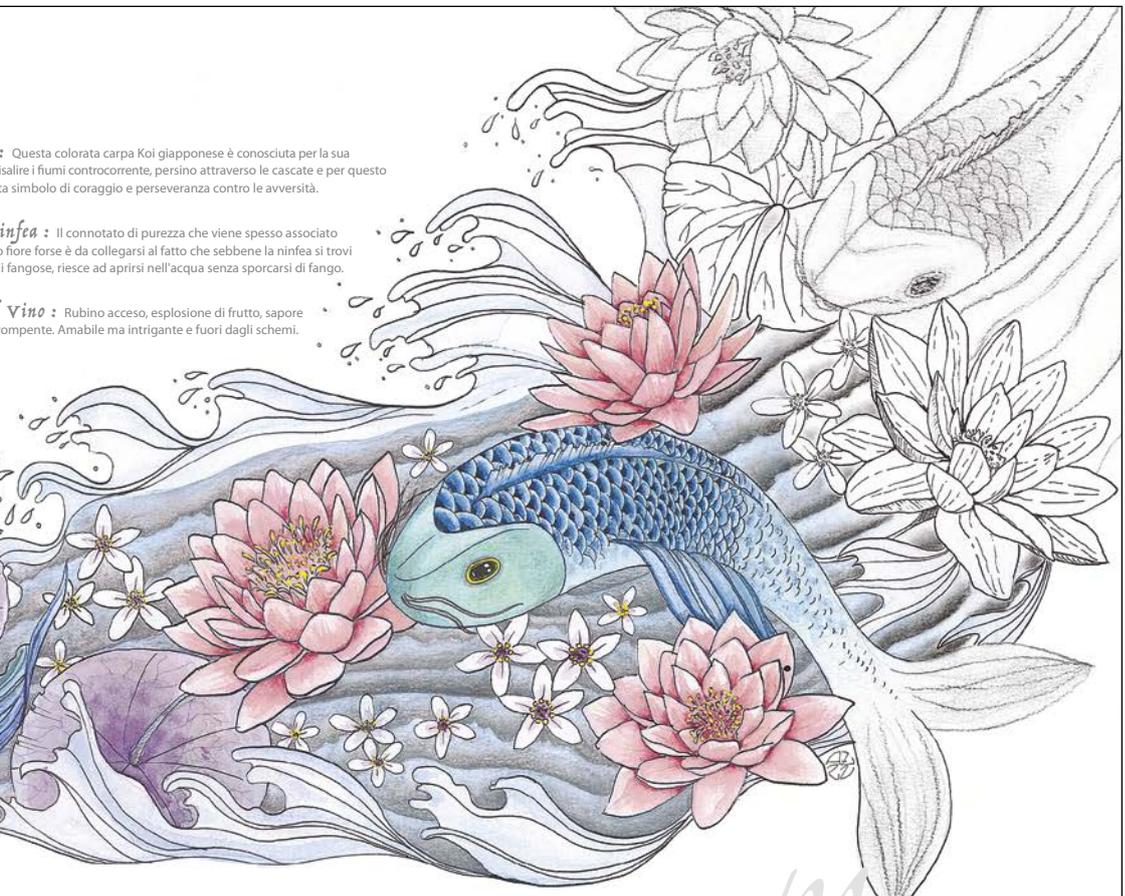
Tenero · Ticino · Switzerland
+41 91 745 14 17 · www.campofelice.ch



Il Pesce : Questa colorata carpa Koi giapponese è conosciuta per la sua capacità di risalire i fiumi controcorrente, persino attraverso le cascate e per questo è considerata simbolo di coraggio e perseveranza contro le avversità.

La Ninfea : Il connotato di purezza che viene spesso associato a questo fiore forse è da collegarsi al fatto che sebbene la ninfea si trovi in paludi fangose, riesce ad aprirsi nell'acqua senza sporcarsi di fango.

Il Vino : Rubino acceso, esplosione di frutto, sapore dirompente. Amabile ma intrigante e fuori dagli schemi.



MATASCI
VINI E DISTILLATI DAL 1921

IL COMUNE E IL SUO TERRITORIO

Il 2022 è stato caratterizzato dalla fine (presunta) della pandemia di Covid-19. Si è tornati quasi alla normalità, a incontrarsi, a organizzare eventi di massa e a riprendere attività che avevamo “congelato”. Anche alcuni progetti per lo sviluppo del nostro Comune hanno ripreso vigore. Si è tornati a costruire nuovi edifici abitativi. L’ampliamento dello stabile scolastico ha rispettato la tempistica e si avvia verso la fine dei lavori. Come di consueto facciamo il punto alla situazione sul Comune e il suo territorio.

*Il Locarnese visto dai Monti di Ditto.
(foto Gabriella Balemi)*



COMPARTO EX CARTIERA

Le intenzioni della Coop riguardanti eventuali edificazioni future sul sedime non sono note, trattandosi di una decisione che la stessa

Il sedime ex Cartiera è tuttora vuoto!



Coop dovrà valutare tenendo conto dei suoi interessi economici. Negli anni si sono susseguite voci riguardanti l’utilizzo dell’area, passando dall’arrivo di grandi studi di ingegneria a quello di possibili costruzioni di interesse sportivo.

Intanto, dopo il Consiglio degli Stati, anche il Consiglio Nazionale, nella sua seduta dell’8 dicembre 2021, ha approvato il credito per sostenere i progetti nell’ambito sportivo, tra cui figura anche l’impianto per il ciclismo “Velodromo Ticino”, che potrebbe venire realizzato a Tenero. La Federazione ciclistica ticinese (www.ticino-cycling.ch) ha dato mandato allo Studio d’ingegneria Passera & Associati di ricalibrare il loro progetto inserendo anche un possibile utilizzo per l’atletica.

PERCORSO CICLOPEDONALE STAZIONE-CST

Il Messaggio governativo 8087 relativo al percorso ciclopedonale stazione-CST è stato approvato dal Gran Consiglio il 22 febbraio 2022. Il credito cantonale è dunque di recente approvazione. Il Comune dispone di un progetto definitivo che fungerà da base per chiedere il credito al Consiglio comunale. In questo caso, come per precedenti messaggi municipali nell'ambito del Piano d'Agglomerato del Locarnese (PALoc), il nostro Comune anticiperà la totalità dell'importo, che sarà in seguito riaccreditato dedotta la parte a carico del nostro Comune. Il Municipio intende licenziare il Messaggio municipale per il finanziamento della progettazione completa e direzione dei lavori, che dovrà in seguito deliberare. Il Municipio sta inoltre riflettendo se posare, lungo questo percorso, dei totem informativi sul passato industriale della Cartiera.

CENTRO PAESE

Sembra essere la volta buona per la sistemazione delle vie del centro paese: nella seduta del 13 giugno infatti il Consiglio Comunale ha approvato la richiesta di credito di 1,4 milioni di fr per la riqualifica, in forma ridotta quale conseguenza dei ricorsi di alcuni privati, di Via Campagne, Via al Giardino e Via Gerbione. La realizzazione di spazi dedicati ai pedoni, permetterà di garantire loro maggiore sicurezza. L'incrocio delle strade davanti all'ufficio postale verrà demarcato con una superficie colorata di blu (identica a quanto realizzato in Via Gerbione). Su Via Campagne verranno inoltre piantati 11 aceri; Via Al Giardino invece sarà arredata con una nuova fila di lampade che migliorerà l'illuminazione pubblica. La fermata "Tenero, Centro" della linea autopostale 323 (Tenero, Brere – Contra) sarà mantenuta.

Dopo cinque anni ha lasciato la Piazza di Tenero il Kebab di Jamu Shiar.



I cittadini di Tenero dovranno armarsi di pazienza per sopportare i disagi al traffico che si creeranno inevitabilmente durante l'esecuzione dei lavori su queste vie del centro e di altri lavori come la prevista realizzazione delle nuove canalizzazioni e del nuovo acquedotto lungo Via San Gottardo, Vicolo Castello, Via San Nicolao e Via Brughiera, che dureranno ca. 14 mesi.

Il Municipio ha deliberato al Gruppo di lavoro Allievi-Guscetti, per incarico diretto, l'accompagnamento urbanistico e architettonico per la riqualifica degli assi urbani di Via San Gottardo e Via Stazione, opera inserita nel PALoc 3 e la riqualifica urbanistica generale dell'area centrale di Tenero, nella quale rientra anche la tematica della mobilità lenta tra il Centro del paese e il sud della ferrovia/A13. La realizzazione è prevista per il 2028-2032.

Per la riqualifica di Via San Gottardo e Via Stazione, il Cantone ha già espresso il suo preavviso favorevole. L'investimento netto previsto per il Comune per la sola Via San Gottardo è di circa 475'000 fr. L'obiettivo è di introdurre un concetto di "asse urbano" con una migliore gestione della convivenza tra il traffico motorizzato, della mobilità dei pedoni e dei ciclisti e del trasporto pubblico, con la creazione di maggiore qualità e vivibilità degli assi stradali e la moderazione dei flussi di traffico. In particolare è previsto il restringimento ottico della carreggiata su Via San Gottardo Ovest (dalla rotonda verso Locarno), il ridimensionamento di quella lato Est, la realizzazione di marciapiedi continui lungo l'intera tratta, la messa a norma della fermata del bus "Tenero, Piazza" con le apposite bordure rialzate e la posa di un distributore automatico di biglietti. La fermata del bus in direzione di Locarno verrà spostata di 25 m verso ovest. In Piazza verrà posata inoltre una nuova pensilina adibita al posteggio di bici private con il concetto "bike+ride".

In seguito alla riorganizzazione della Piazza di Tenero, non è stato più possibile trovare lo spazio per il Kebab mobile attualmente ubicato su un posteggio. Il Municipio ha dovuto perciò inoltrare al proprietario la disdetta per l'utilizzo del suolo pubblico.

Nell'intera zona interessata verrà inoltre rifatta l'illuminazione pubblica con la posa di nuovi candelabri a tecnologia LED.

ZONA NUCLEO VECCHIO

Il Municipio dispone di un credito di 55'000 fr per l'assegnazione di un mandato pianificatorio concernente il "Piano particolareggiato comparto speciale". Per proseguire con i lavori, dopo aver preso contatto con l'Ufficio della pianificazione locale, il Municipio ha dovuto commissionare la verifica tecnica dell'accesso viario dell'intero comparto e, di recente, pure l'aggiornamento del compendio sullo stato d'urbanizzazione. L'obiettivo rimane quello di presentare la variante di Piano Regolatore nel corso del 2023.

L'Ufficio cantonale dei Beni culturali l'anno scorso aveva considerato il Castello Pedrazzini un bene protetto, intimando ai proprietari di provvedere al suo risanamento: è in fase di allestimento un progetto per la sistemazione dei tetti. La situazione viene monitorata tramite discussioni con i proprietari, proseguite ancora di recente con una rappresentanza del Municipio. A vigilare sulla procedura c'è lo stesso Ufficio dei beni culturali.

COMPARTO GERBIONE

I proprietari del comparto Gerbione hanno ricevuto la licenza edilizia per l'edificazione degli stabili abitativi che prevedono pure un ascensore ad uso pubblico, da realizzare nella zona a sud, verso la stazione FFS. Sarà tuttavia necessario trovare un accordo con i proprietari del sedime per un'eventuale suddivisione dei costi. I lavori dovrebbero iniziare nei prossimi mesi.

IL FRUTTETO COMUNALE

A fine 2020 il Consiglio Comunale aveva concesso il credito di 870'000 fr per l'acquisto del mappale 114, adiacente la Casa Comunale a Tenero. L'acquisto era interes-

sante perché permetteva di avere lo spazio necessario in centro al paese di Tenero per un eventuale ampliamento futuro della Casa comunale oppure dell'adiacente Caserma dei pompieri. All'inizio di quest'anno sono stati demoliti gli edifici, sorti prima della metà del secolo scorso, che appartenevano alla famiglia Ghidoni e presentavano evidenti segni di vetustà. Il Comune, grazie anche all'impiego dei nuovi impiegati-giardinieri, ha abbellito il fondo sul quale era già presente un vigneto, con la messa a dimora di diversi alberi da frutto (2 ciliegi, 2 meli, 2 peri, 2 albicocchi, 2 pruni, 1 pesco, 1 melograno, 2 piantine di mirtillo e 2 piantine di ribes). Si sta valutando se coinvolgere in futuro qualche associazione a cui eventualmente destinare i frutti raccolti. Il "frutteto comunale" potrà essere a disposizione anche delle scuole per le attività legate alla natura e all'agricoltura.

ABITAZIONI SECONDARIE

La vertenza sulla considerazione o meno dei bungalows e delle roulotte dei campeggi quali residenze secondarie è terminata con una sentenza sfavorevole al Comune: essi vanno inclusi nel conteggio quali abitazioni secondarie. La quota di abitazioni secondarie nel nostro Comune era del 17,4% il 18 febbraio scorso. Verosimilmente, tuttavia, la quota del 20% sarà presto raggiunta pur senza considerare i "Mobile Home".

COMPARTO A LAGO

L'iter per la variante di Piano Regolatore allestita dagli Studi Associati SA per il comparto a lago ha ripreso vigore con l'esame preliminare del Dipartimento cantonale. Il Municipio ha presentato un Piano d'indirizzo all'Ufficio della pianificazione locale per un esame preliminare relativo alla proposta pianificatoria,

Sulla destra la casa Ghidoni, demolita e sostituita dal "frutteto comunale" (sulla sinistra).



che mira a regolarizzare una situazione anomala di questo comparto.

Intanto, a causa della stagione secca e del conseguente basso livello del Lago Maggiore, ritorna d'attualità la tematica dell'accesso alle rive del lago. Quest'estate la posa di transenne poco estetiche, per impedire l'accesso ai non clienti del campeggio adiacente al Lido comunale, era stata denunciata dal Consigliere nazionale PS Bruno Storni. La Legge sulla pianificazione del territorio (Lpt) indica che occorre tenere libere le rive di laghi e dei fiumi e che siano agevolati sia l'accesso pubblico sia la percorribilità. Le rive dei laghi e dei fiumi appartengono al Demanio pubblico. A Tenero quasi tutti i tratti a lago sono stati dati in concessione ai campeggi durante il periodo della loro apertura, la parte di riva è destinata esclusivamente agli ospiti del campeggio. Questione difficile da risolvere? L'Associazione "Rives publiques Suisse", tramite il suo segretario Daniele Polli, in un articolo di fine agosto sul quotidiano "La Regione", risponde: *"la soluzione sarebbe di separare tramite una recinzione o una siepe il campeggio dalla fascia demaniale verso il lago come avviene nella maggior parte dei campeggi svizzeri"*.

Per quanto riguarda la viabilità nella zona, all'incrocio di Via Naviglio, Via delle Ressighe, Via Mappo e Via della Roggia è stata realizzata la rotonda che permette ora maggiore fluidità e sicurezza del traffico in quella zona. Di recente è stata terminata la pavimentazione. La sistemazione non prevede la demarcazione di passaggi pedonali nelle immediate vicinanze della rotonda.

Dopo le "Maldivi" della Verzasca, le rive di Tenero come ai Caraibi. (foto di David Simoneta)



MOBILITÀ LENTA

Il Municipio ha aderito alla richiesta di rinnovo del mandato di prestazione con la Fondazione "Il Gabbiano" per la gestione del Bike sharing del Locarnese, con aumento costi da fr. 3'000.- a fr. 3'500.- annui per postazione. Nelle quattro postazioni di Tenero (Piazza, Stazione FFS, Posteggio Brere e Contra) nel 2021 si sono contate 2430 operazioni di noleggio: 1228 le partenze effettive e 1202 le riconsegne delle biciclette.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

L'Ufficio delle Strade (USTRA) ha comunicato al Municipio che verrà smantellata l'illuminazione pubblica nello svincolo autostradale situato nel nostro Comune. Per contro su Via Verbano, tratto stradale che è troppo buio, approfittando dei lavori di rifacimento delle canalizzazioni, dell'acquedotto comunale e del manto stradale, la Società Elettrica Sopracenerina (SES) si occuperà a breve di realizzare una nuova illuminazione con tecnologia LED.

EDILIZIA PRIVATA

Alfred Müller SA sta portando a termine la realizzazione dell'ultimo stabile, quello più imponente, al centro del paese di Tenero, sui terreni ex Suter, in un'area di oltre 15'000 metri quadrati. Gli ultimi due complessi residenziali vanno ad aggiungere, agli attuali 76 appartamenti della Residenza ai Fiori, altre 84 unità abitative in locazione e una decina di negozi, ubicati al pianterreno. Sembra lontano il 10 dicembre 2014, giorno della posa della prima pietra. Al centro del complesso residenziale già oggi fa bella mostra di sé un parco di 3'000 metri quadrati, a disposizione della popolazione, con alberi, panchine, un'opera artistica e spazi per il gioco. Per i residenti del quartiere è stato realizzato un autosilo completamente interrato con 259 posti. L'ampiezza e la caratteristica dei posteggi sono state oggetto di un'attenzione particolare nell'ambito della sicurezza da parte dei servizi dei pompieri.

Abbiamo chiesto a Massimiliano Paganini, direttore succursale di Alfred Müller SA, di fare il punto sullo stato dei lavori.

I lavori procedono secondo il nostro programma. In settembre abbiamo terminato l'edificazione della prima fase della terza tappa. In totale 12 appartamenti di 2.5 locali, 4 appartamenti



Il rendering dell'ultimo edificio, quello più grande, della Residenza ai Fiori.

di 3.5 locali duplex e uno spazio ad uso commerciale al pianterreno. L'intera edificazione che prevede ulteriori 68 appartamenti di diverse tipologie e 10 spazi commerciali di diverse metrature, sarà conclusa per la fine del 2023.

Alcuni abitanti di Tenero criticano la continua cementificazione del territorio; cosa possiamo rispondere loro?

Alfred Müller è una società immobiliare che primariamente costruisce per il proprio portafoglio immobiliare, investendo a lungo termine evitando le speculazioni. Comprendiamo le preoccupazioni di alcuni abitanti, d'altro canto l'attuale situazione economica e di mercato spinge ad investire nel mattone.

Il letto e la golena del fiume Verzasca, liberi da vegetazione, nel 1964.



Quali sono state le sfide più importanti nella realizzazione di un tale complesso edilizio?

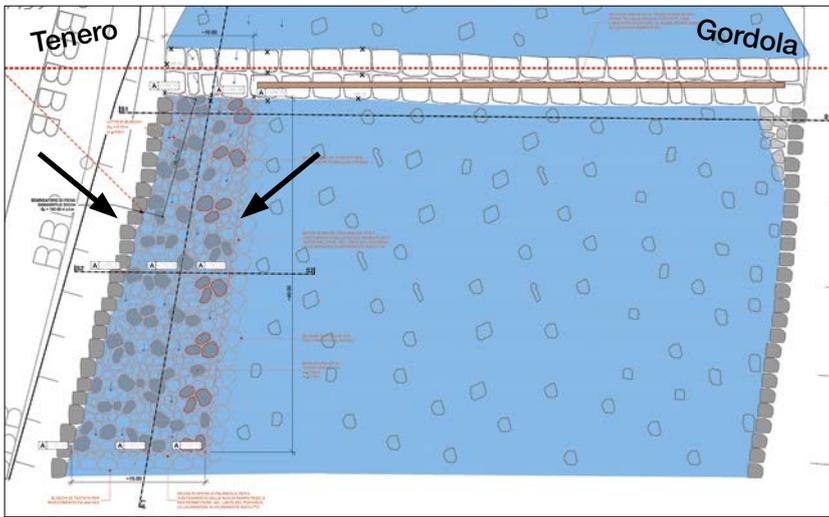
In primo luogo, l'ottenimento della licenza edilizia a causa di alcune opposizioni e delle normative edilizie sempre più complesse. Durante l'ultima fase di costruzione il rispetto dei termini e la fornitura dei materiali, a seguito della pandemia e ultimamente del conflitto in Ucraina.

Si è costruito sulla base di un "Piano di quartiere" che prevede un bonus edilizio per il costruttore ma anche una particolare attenzione al paesaggio in cui il complesso si inserisce; obiettivo raggiunto?

Riteniamo che gli obiettivi prefissati siano stati raggiunti. Siamo soddisfatti della qualità e del risultato finora ottenuto. Inoltre, il feedback dei nostri clienti e della popolazione è positivo.

GOLENA DELLA VERZASCA

Lo svuotamento del lago della Verzasca ha comportato qualche problema al nostro Comune: in aggiunta alla siccità dell'estate, si è verificato un anomalo "intorbidimento" dell'acqua pompata dai pozzi di captazione delle Brere, per fortuna ben gestito dalla nostra squadra del Servizio approvvigionamento idrico e dall'Azienda acqua potabile del



La rampa per permettere la risalita ai pesci lungo la Verzasca.

Comune di Minusio. Il Municipio sta comunque ora valutando ulteriori passi per un eventuale risarcimento danni.

GESTIONE NEOFITE

Il Municipio ha deciso di allestire un Messaggio municipale con la richiesta di un credito quadro per il periodo 2023-2026 per la gestione delle neofite sull'intero territorio comunale, al costo totale netto stimato in fr. 127'509.- a cui si aggiunge un sussidio di fr. 206'994.-. L'obiettivo del progetto è quello di limitare e ridurre a lungo termine la diffusione delle neofite invasive, informare e sensibilizzare i privati alla problematica e coinvolgerli attivamente nella

lotta alle neofite, chiedendo loro un contributo simbolico. Le specie prioritarie da combattere sono l'ailanto, la paulownia, i poligoni asiatici, la buddleja e, non da ultimo, pure la palma e lo zigolo dolce.

ECOSISTEMI FIUME VERZASCA

Il Comune di Tenero-Contra, in collaborazione con il Comune di Gordola, l'Ufficio dei corsi d'acqua e l'Ufficio caccia e pesca del Cantone, ha ottenuto il permesso di costruzione di una rampa di monta dei pesci nel fiume Verzasca, nella zona a valle del Ponte dei Pomodori. È lì infatti che si trova una briglia, costruita in passato per impedire alle piene del Lago Maggiore di invadere l'alveo del fiume e di mettere anche a rischio la stabilità del ponte stradale. L'opera permetterà alla fauna ittica, in particolare trote lacustri, strigioni, cavedani e barbi, di superare questa briglia e di migrare verso monte superando il dislivello di 1,64 m con una pendenza del 4%. Verranno posati dei blocchi di cava di diverse dimensioni nel lato sud del fiume per una larghezza variabile da 10 a 15 ml e una lunghezza di 40 ml. Si prevede una spesa di 330'000 fr, sussidiata quasi interamente dalla Confederazione e dal Cantone. L'opera verrà realizzata nel corso dell'anno prossimo.

LIDO COMUNALE

L'anno scorso il Municipio ha deciso di rinunciare definitivamente alla realizzazione del nuovo Lido comunale secondo il progetto del 2013 dello Studio Michele Arnaboldi e ha assegnato un nuovo mandato all'architetto Moretti per l'elaborazione di un progetto di risanamento parziale.

Il Municipale Renato Galliciotti ci spiega a che punto siamo.

L'intenzione è quella di allestire un Messaggio Municipale con l'iter necessario per arrivare ad ottenere la licenza di costruzione. Si valuterà successivamente la possibilità di risanare il Lido a tappe partendo dalle opere assolutamente urgenti come il risanamento della piscina grande e dai servizi tecnici, che verrebbero ubicati a quota antiesondazione del lago (198 m s.l.m.), probabilmente nell'autunno 2023. La fase successiva prevede una nuova area con piscina per i più piccoli, sostituendo la vasca attuale che ormai non risponde più alle esigenze delle numerose famiglie che frequentano il Lido. Nel frattempo, al termine della stagione 2022, abbiamo proceduto a sistemare la zona della spiaggia con la bonifica del fondale verso la riva, approfittando del livello basso del lago.



Alcuni eventi svolti quest'estate al Lido di Tenero.



A proposito della nuova gestione in proprio del Lido, come è andata la stagione 2022?

Il Municipio ha deciso di accettare una mia proposta che avevo già formulato una prima volta nel 2018: la gestione in proprio del Lido. Dopo la lunga gestione da parte della famiglia Bonazzi, durata ben 16 anni, negli ultimi due anni abbiamo avuto purtroppo un'esperienza negativa con gli ultimi locatari e si imponeva un cambiamento. Abbiamo assunto con bando di concorso 6 bagnini, contribuendo in questo modo ad offrire dei posti di lavoro estivi interessanti. Della ristorazione e della buvette invece se ne è occupato il Gruppo Enjoy, al quale è stata affidata dal Municipio la gestione. Tutto si è svolto nel migliore dei modi e il Lido è stato molto frequentato. A livello finanziario la situazione globale può essere paragonata ai dati degli scorsi anni ma con un servizio migliore. Per la registrazione delle entrate al Lido ci siamo dotati di un moderno registratore di cassa: il sistema non si limita a registrare i movimenti finanziari del Lido comunale ma ci permette altresì di elaborare dati statistici importanti che in futuro permetteranno al Comune di elaborare dei progetti di investimento pertinenti e in linea

con le necessità peculiari del nostro Lido comunale. Tra i dati a nostra disposizione figurano il numero di entrate, la tipologia di clienti e la fluttuazione delle entrate sull'arco delle ore e delle giornate. È quindi evidente che queste informazioni ci potranno essere preziose pure per migliorare il servizio offerto e ottimizzare i costi di gestione del Lido comunale. Si è pure deciso di inviare ai 132 possessori dell'abbonamento del Lido un questionario statistico. In conclusione posso affermare di essere soddisfatto dello svolgimento della stagione presso il nostro Lido comunale e che la gestione, così come è stata proposta, sarà confermata anche per il prossimo anno.

CAMPO DI CALCIO

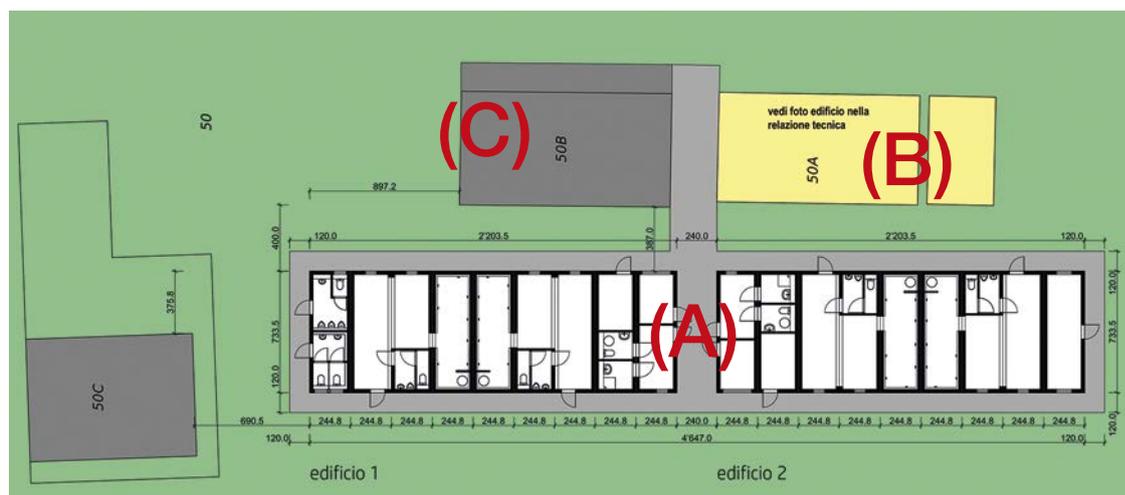
Il Messaggio Municipale 16/21, che richiedeva il credito di 810'000 fr per la realizzazione dei nuovi spogliatoi dei campi comunali alle Brere, è stato approvato dal Consiglio Comunale già nella seduta ordinaria del dicembre 2021. Per il finanziamento si potrà beneficiare di un sussidio dal fondo Sport-Toto. Tra le varie possibili soluzioni analizzate, il Municipio aveva proposto la variante basata su moduli prefabbricati. Essa prevede la fornitura e la posa di un sistema di moduli prefabbricati abitativi, che andranno a formare due nuovi edifici (A) adiacenti allo stabile attuale. I moduli saranno 18: 11 prefabbricati ad uso spogliatoio e 7 ad uso docce. Saranno assemblati in due edifici da 9 container ognuno che formeranno un'unità con un camminamento e una tettoia in comune.

Sul tetto sarà possibile posare ca. 280 mq di pannelli fotovoltaici; il Municipio intende tuttavia attendere il completamento degli spogliatoi prima di valutarne la realizzazione. Dello stabile attuale, la parte vetusta a sud verrà demolita (B); quella a nord invece verrà



In alto un esempio di moduli prefabbricati, usati nel 2018/19 come servizi vendita provvisori durante il rifacimento della stazione FFS di Locarno.

A lato il piano dei futuri nuovi spogliatoi al campo di calcio.



utilizzata quale magazzino e ristrutturata per accogliere la lavanderia (C). L'area, dove ora sorge l'edificio che verrà demolito, verrà seminata e rinverdata.

Ci spiega quanto è stato fatto finora e come verranno realizzati i nuovi spogliatoi il Municipale Renato Galliciotti.

Con il concorso pubblico, a fine luglio, sono giunte in Municipio 4 offerte, che sono state vagliate dall'Ufficio Tecnico comunale e dalla ditta esterna di consulenza Stefano Pedrazzi di Losone. Le offerte concernevano la fornitura e la posa dei moduli che rappresentano la grossa fetta dei costi previsti. È notizia recente che il Municipio ha deciso di annullare il concorso, considerato in particolare che tutte le offerte si sono rivelate essere superiori al costo previsto dal committente. A questo punto l'Esecutivo contatterà alcune aziende per valutare se ci sono le condizioni per rientrare nei costi preventivati e procedere con una delibera per mandato diretto. Il concetto rimane invariato e si auspica di trovare una soluzione valida in breve tempo. La posa eventuale dei moduli comunque non preclude lo svolgimento della stagione sportiva perché avviene a lato della struttura attuale degli spogliatoi che rimarrebbero usufruibili.

AMPLIAMENTO EDIFICIO SCOLASTICO

Durante un sopralluogo avvenuto a metà settembre abbiamo visitato il cantiere della sede scolastica per verificarne lo stato dei lavori.

I lavori interni all'edificio scolastico e la telecamera che "sorveglia" l'area di cantiere.

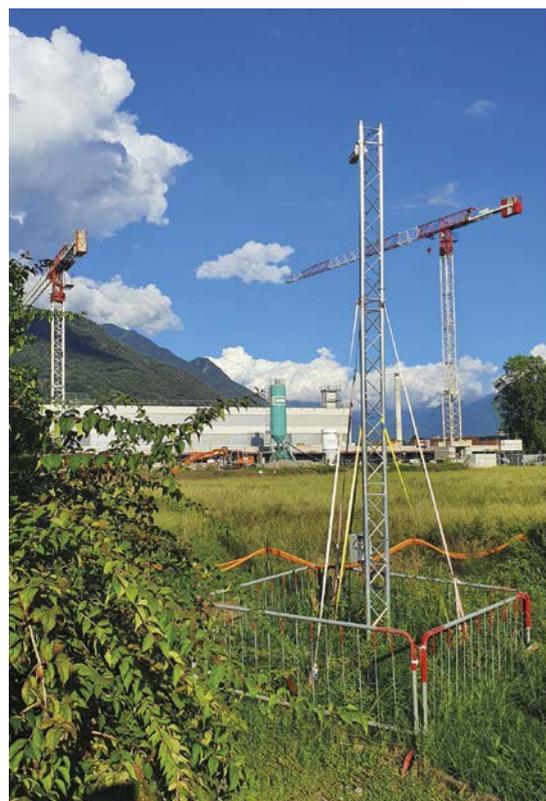
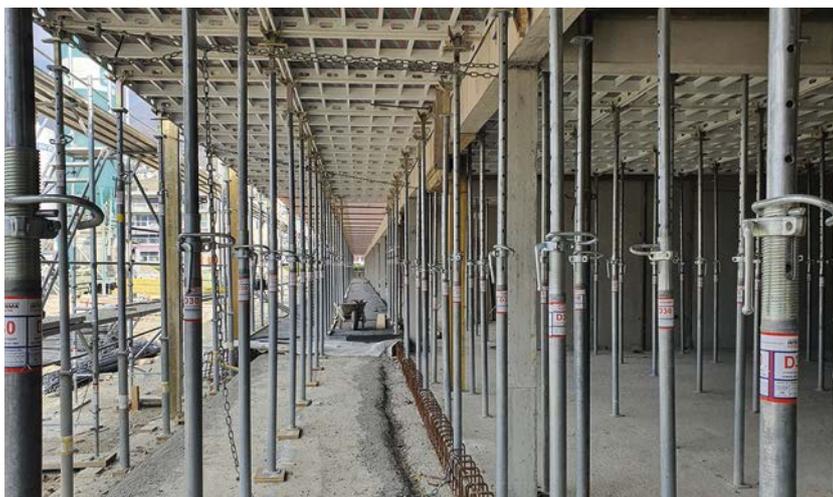
Ne abbiamo parlato con il Municipale Marcello Storni.

In estate l'impresa Ferrari & Merlini ha lavorato per portare a termine la costruzione grezza, con l'edificazione al pianterreno dei

locali per le 5 sezioni della Scuola dell'infanzia, della cucina, dell'aula magna e del nuovo refettorio destinato alla Scuola Elementare. Ha inoltre effettuato i vari carotaggi tra i piani per permettere l'installazione degli impianti elettrici, del riscaldamento e della ventilazione. Ha proceduto a rimuovere una piccola parte di amianto, presente nei zoccolini dei pavimenti. È stato edificato anche lo stabile ubicato nel futuro parco pubblico, in cui sono previsti dei servizi sanitari. Prossimamente verrà installato il nuovo impianto di riscaldamento a termopompa aria acqua. La ristrutturazione avviene secondo la certificazione Minergie su tutto l'edificio, ad esclusione della palestra.

E con la tempistica?

Si conta di terminare la 'prima tappa' in primavera 2023: allora la scuola potrà usufruire al pianterreno delle nuove aule per la Scuola dell'Infanzia, dell'aula magna, dell'aula di sostegno pedagogico e della nuova cucina. In questo modo si libereranno le aule al primo e al secondo piano del blocco scale nord. In questo blocco verranno ubicate l'aula docenti, la biblioteca e l'ufficio della direzione. In seguito si agirà a tappe sul blocco centrale e infine sul blocco sud, sui due piani. Con il ritardo dovuto alla pandemia di Covid-19, i lavori allo stabile dovrebbero concludersi nel settembre 2024. Poi bisognerà occuparsi della sistemazione esterna.





Il "trenino storico" è stato rimosso dal prato delle scuole: non rispettava più le norme di sicurezza.

Un progetto di tale portata, preoccupa anche per la gestione dei costi...

Sono sotto controllo e attualmente rispettano quanto preventivato. Ogni mese la Commissione specifica di cui faccio parte assieme al Direttore delle scuole, riceve le informazioni sullo stato dei lavori da parte dell'Architetto Otto Krausbeck; in particolare vengono confrontati i costi preventivati con quelli effettivi di ogni opera eseguita, in modo da individuare subito le eventuali differenze. Ci avvaliamo inoltre di un Project manager nel ruolo di supervisore dei lavori. All'esterno, inoltre, una telecamera registra tutte le fasi dei lavori.

Ci siamo poi rivolti al Direttore dell'Istituto, Giuseppe Criscione, che ci informa su come sta vivendo la comunità scolastica la presenza del cantiere.

Con le scuole chiuse per l'estate, l'impresa costruzioni ha potuto svolgere i lavori che prevedevano la sospensione dell'erogazione dell'acqua e della corrente; in questo periodo la segretaria ed io abbiamo svolto i nostri compiti presso la casa Comunale. Con l'inizio dell'anno scolastico i lavori "rumorosi" vengono svolti prevalentemente prima delle ore 8 e dopo le 16.30, in modo da non disturbare le lezioni. Tutto sta procedendo nel migliore dei modi con un'ottima organizzazione, una buona collaborazione da parte di tutti, in particolare nella condivisione degli spazi usufruibili. Nell'attuale aula magna infatti si svolgono varie attività, le lezioni di musica e di religione e vengono serviti i pasti per gli allievi di Scuola Elementare forniti dalla Casa Tarcisio.

ACQUA POTABILE E CANALIZZAZIONI

Nella sua seduta ordinaria del 13 giugno scorso, il Consiglio Comunale ha approvato i crediti per la realizzazione delle nuove canalizzazioni e del nuovo acquedotto lungo Via

San Gottardo, Vicolo Castello, Via San Nicolao e Via Brughiera (fr. 2'900'000) e per la sostituzione delle canalizzazioni su Via Campagna, nell'ambito della sistemazione delle vie del Centro (fr. 446'000). I lavori inizieranno verosimilmente a gennaio del prossimo anno e si protrarranno per circa un anno e mezzo.

Il nuovo serbatoio dell'acqua potabile "Fallo" non è ancora stato messo in servizio ma lo sarà a breve, entro la fine dell'anno. Per quanto riguarda il risanamento e ampliamento del serbatoio "Ca Bianca", nel mese di giugno 2022 sono stati deliberati i lavori di ingegneria (dalla domanda di costruzione al collaudo dell'opera). La realizzazione è prevista principalmente nel 2023 e, parzialmente, nel 2024. Per il trasferimento nella galleria stradale Contra-Mergoscia della condotta di adduzione dalla sorgente "Valle dei Mulini", si stima un credito di realizzazione necessario di fr. 2'400'000.- I lavori dovrebbero svolgersi nel 2023 e nel 2024. Attualmente sono in corso i primi studi.

TERMINALE BUS ALLE BRERE

L'Esecutivo ha trasmesso alla Divisione delle costruzioni le sue osservazioni circa il progetto concernente la fermata Brere capolinea. Il promotore del progetto è il Cantone, che sta ultimando il progetto definitivo. Verosimilmente i lavori inizieranno a settembre 2023, tenuto conto tuttavia che gli stessi non dovranno intralciare l'attività turistica regionale.

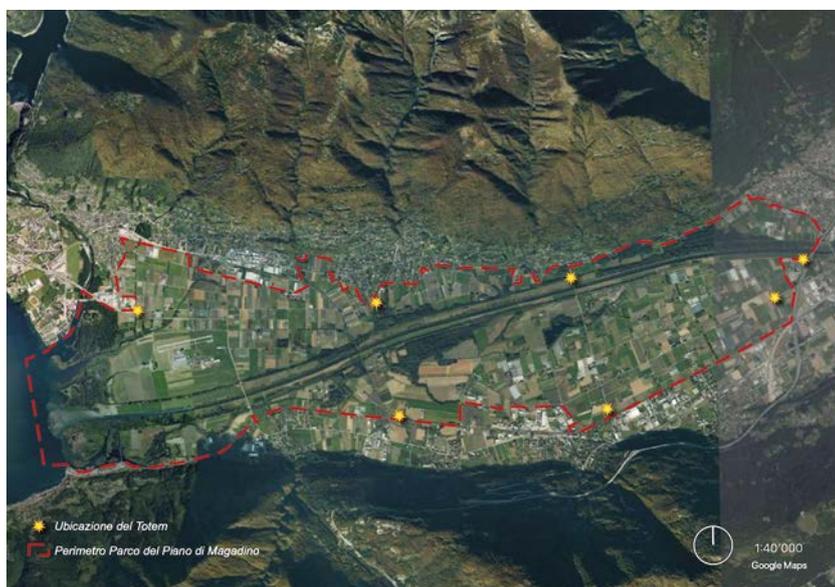
ORGANIZZAZIONE RIFIUTI

Il Municipio ha risolto di dare mandato allo studio De Giorgi & Partners di allestire un progetto di riorganizzazione della gestione comunale dei rifiuti. Il progetto dovrà poi essere sottoposto al Consiglio comunale. Intanto è stato necessario pubblicare un nuovo concorso per la gestione dei rifiuti solidi urbani (RSU), secondo i dettami della Legge sulle Commesse Pubbliche. Per quanto attiene la riorganizzazione del servizio sono stati elaborati nuovi scenari di miglioramento del servizio, di riduzione degli sprechi e conseguentemente dell'impatto ecologico. I punti di raccolta dei RSU sarebbero meno capillari e maggiormente centralizzati, riducendo il numero di fermate dei camion, il costo del servizio e della tassa di base a carico della popolazione.

PARCO DEL PIANO DI MAGADINO

Il Parco del Piano di Magadino è un polmone verde di 2'360 ettari, lungo 11 km e largo 2, che spazia sul territorio di 8 Comuni, tra cui anche Tenero-Contra. Il 70% della superficie è agricola e vi si coltiva il 75% della produzione orticola dell'intero Cantone. A gestirlo è stata istituita nel 2017 una Fondazione che ha come obiettivi la valorizzazione del paesaggio naturale, il sostegno delle 76 aziende agricole presenti e la promozione dello svago e del turismo

Una delle 7 simboliche "porte d'accesso" al Parco del Piano di Magadino.



all'interno del Parco. Il Gran Consiglio ticinese ha stanziato nella sua seduta del 24 gennaio scorso il credito quadro per gli investimenti e le spese di gestione (2,7 milioni di fr.) relativi al periodo 2021-2024. Anche il nostro Comune è chiamato a contribuire ai costi di gestione annui con un ammontare di alcune migliaia di franchi. Per dare visibilità e marcare i confini del Parco, nel maggio 2020 sono state individuate le prime 7 ubicazioni strategiche per le simboliche "porte d'accesso". Queste sono rappresentate da totem verticali in acciaio corten, alte 3 metri, ubicate lungo il perimetro del Parco, raffiguranti il logo e il piano del parco. Nel Consiglio di fondazione, i Comuni di Cugnasco-Gerra, Gordola, Lavertezzo e Tenero-Contra sono rappresentati da Roberto Balemi (Municipale a Gordola) e Fiamma Pelossi (Cugnasco). Ulteriori informazioni sul Parco si possono trovare in internet: www.parcodelpiano.ch.

A CONTRA

Nella sua seduta del 20 dicembre 2021, il Consiglio Comunale ha approvato il contributo di 50'000 fr per il restauro della chiesa San Bernardo Abate a Contra.

Ci illustra il progetto Fabio Galliciotti, membro del Consiglio Parrocchiale.

Siamo pronti per deliberare le opere esterne riguardanti la realizzazione della trincea drenante: un lavoro prioritario volto ad arginare l'umidità di risalita nonché condizione "sine qua non" per iniziare i lavori di restauro. Per procedere in tal senso, occorre che l'Ufficio beni culturali e la Commissione diocesana autorizzino le bozze dei contratti d'appalto. Il loro avviso dovrebbe seguire in tempi brevi. Per quanto attiene al restauro della Cappella della Madonna del Rosario, il progetto è pronto e prevede la valorizzazione complessiva di questa parte della Chiesa. In particolare, l'intervento si focalizzerà sugli stucchi, sulle tavole in rame e sugli affreschi. Per avviare questa importante opera, dalla primavera 2023, è necessario raccogliere ulteriori fondi.

Il tetto della Casa Comunale è stato rifatto senza la predisposizione per un'eventuale posa di pannelli fotovoltaici. I lavori fatti non precludono però la loro realizzazione futura. È in corso la fase di progettazione di un nuovo Ecopunto a Contra, nell'ambito del progetto di riorganizzazione della gestione dei rifiuti. È in programma anche il rifacimento dei servizi pubblici.

a cura di **Graziano Prospero**

SENSIBILIZZAZIONE AL TEMA DEI RIFIUTI

Durante l'anno scolastico 2021-2022 i bambini della classe 1B hanno esplorato e approfondito il tema dei rifiuti grazie alla collaborazione della signora **Mara Bolognini Danna**, responsabile del settore sensibilizzazione e informazione presso l'Azienda Cantonale dei Rifiuti di Giubiasco.

Il tema in classe è stato introdotto partecipando alla "Caccia al rifiuto", un'attività promossa dall'Azienda Cantonale dei Rifiuti e dal Dipartimento del Territorio.

- Il 14 settembre i bambini hanno raccolto ben 13 chilogrammi di rifiuti durante la pulizia del sentiero che costeggia la foce del fiume Verzasca.



Il giorno seguente gli operai comunali hanno recuperato i rifiuti raccolti dai bambini in due ore di lavoro e li hanno smaltiti correttamente presso l'Ecocentro comunale.

- A metà ottobre i bambini hanno parlato con Mara del riciclo di alcuni materiali come la carta, il vetro, l'alluminio e il PET (abbreviazione di polietilene tereftalato). È stata sottolineata l'importanza di una corretta separazione dei rifiuti domestici e in particolar modo del PET, un tipo di plastica utilizzato soprattutto per la realizzazione di bottiglie per bibite e acqua minerale, ma anche per la produzione di fibre sintetiche necessarie alla produzione di vestiti, tende da campeggio, zaini e molto altro ancora.

Le bottiglie in PET sono molto apprezzate perché leggere, infrangibili e facilmente richiudibili. Per poterle riciclare vanno gettate negli appositi contenitori: difatti solo dai vuoti PET nascono nuove bottiglie per bevande in PET. Si tratta di un ciclo chiuso che consente di risparmiare petrolio e gas naturale, i due materiali che costituiscono il PET e che non sono risorse rinnovabili. Con l'incenerimento del PET essi andrebbero persi.

Quando si gettano le bottiglie PET bisogna ricordarsi sempre la regola "schiaccia e tappa": le bottiglie pressate occupano tre volte meno spazio nei contenitori per la raccolta separata e nei camion.



- Il 16 di novembre Mara è tornata a trovare i bambini, con i quali ha trasformato l'aula in un piccolo negozio. Divisi in gruppi, i bambini hanno ricevuto una lista della spesa e un cestino. Per ogni prodotto da acquistare erano disponibili più articoli diversi tra loro per il tipo di imballaggio. Terminata la spesa ogni gruppo ha mostrato ai compagni le proprie scelte e tutti insieme hanno commentato gli imballaggi e i rifiuti che questi generano.



Grazie alla discussione i bambini hanno concluso che quando si fa la spesa è meglio:

- adoperare una borsa riutilizzabile, per esempio di stoffa;
- privilegiare prodotti poco o non imballati, come ad esempio i biscotti nel sacchetto di plastica rispetto ai biscotti nella confezione di cartone, che ha all'interno l'imballaggio di plastica rivestito da una plastica trasparente;
- scegliere prodotti riutilizzabili piuttosto che usa e getta, come ad esempio le stoviglie di plastica per le feste di compleanno;
- preferire prodotti concentrati che riducono notevolmente il volume dell'imballaggio oppure "formato famiglia", con meno imballaggio rispetto ai prodotti monodose, per esempio la tavoletta di cioccolata invece della confezione di cioccolatini confezionati singolarmente.



- La prima settimana di dicembre i bambini si sono dedicati al riciclo della carta. Per produrre un nuovo foglio di carta si sono serviti di vecchi giornali e hanno lavorato per circa un'ora, seguendo le diverse tappe di lavorazione. Ognuno ha realizzato il proprio foglio di carta riciclata.



- Prima di Natale la classe ha scritto una lettera al Direttore in cui si chiedeva di poter sistemare alcuni cestini per la raccolta differenziata nel giardino della scuola. Difatti nei cestini della scuola sono stati trovate più volte bottiglie di vetro e PET. La richiesta è stata discussa dal Municipio e in poco tempo è stata posata una stazione di raccolta di fronte a un'entrata del nostro Istituto Scolastico (lato stazione). Grazie a questi nuovi cestini è stato possibile constatare che i rifiuti abbandonati nel prato e davanti alle entrate sono diminuiti, e chi frequenta il nostro parco giochi si impegna maggiormente a separare i rifiuti. I bambini ne erano davvero felici! Anche nell'aula di classe è stato allestito un angolo di raccolta differenziata denominato "Il nostro piccolo ecocentro", dove i bambini si sono impegnati a separare carta, PET, alluminio e flaconi di plastica.



- A fine gennaio in classe si è discusso a proposito del “littering”, cioè l’atto di gettare o abbandonare piccole quantità di rifiuti nei boschi, nei fiumi, lungo i sentieri, senza utilizzare gli appositi contenitori. Purtroppo il littering genera costi elevati per la rimozione dei rifiuti dispersi nell’ambiente e allo stesso tempo rappresenta una perdita di preziose materie prime. Per capire il grande impatto che questo cattivo comportamento ha sull’ambiente, insieme a Mara i bambini hanno sotterrato dei rifiuti e hanno provato a stimare quanto tempo impiegano a decomporsi.



Dopo un paio di mesi i bambini hanno dissotterrato le bucce di mandarino... e non le hanno trovate! Per altri tipi di rifiuti hanno invece imparato che i tempi di decomposizione sono estremamente lunghi.

Per concludere il percorso di sensibilizzazione, la classe è andata a visitare l’Impianto Cantonale di Termovalorizzazione dei Rifiuti di Giubiasco. Mara ha condotto i bambini attraverso lo stabile e ha spiegato loro che il termovalorizzatore è un impianto di incenerimento dei rifiuti urbani in grado di recuperare l’energia prodotta dalla combustione per trasformarla in elettricità e calore.

Durante la visita è stato possibile vedere gli autocarri e altri veicoli che sono arrivati a scaricare all’interno della fossa i rifiuti prodotti nel Cantone. Il momento più interessante è stato vedere il ragno al lavoro. Il ragno è una benna idraulica a sei braccia che sposta i rifiuti e rimane in funzione 365 giorni all’anno, 24 ore su 24!



I bambini si sono anche fermati nella zona della sala comando dove vengono visualizzate oltre duemila misurazioni di parametri che servono per regolare in automatico il funzionamento dell’impianto.

Grazie a tutte queste attività ora i bambini conoscono l’importanza di differenziare i rifiuti domestici e si impegnano anche a spiegare ad altri bambini e adulti quello che hanno imparato. Purtroppo capita ancora di trovare dei sacchi rossi con bottiglie in PET o resti di fogli in alluminio: il lavoro di sensibilizzazione continua.

LA BOLLA DEL NAVIGLIO

Ultimo lembo naturale del delta della Verzasca

Sembra un'intrusione in un territorio estraneo, densamente urbanizzato o con verde urbano e finalizzato alla fruizione per le persone. Invece rappresenta un resto di un tipo di ambiente che fino agli anni cinquanta del secolo scorso caratterizzava l'intero cono deltizio della Verzasca.

Chiamata Bolla del Naviglio, da uno dei numerosi canali che derivavano dall'alveo prin-

cipale della Verzasca e raggiungevano il lago senza passare dalla foce, su sedime di proprietà della Confederazione attraverso il Dono nazionale e l'attuale Centro sportivo di Tenero (CST), dal 1974 è integrato nella riserva naturale delle Bolle di Magadino, biotopo protetto all'interno della zona C di rispetto della riserva. Le cartine nazionali a partire dal 1868 documentano bene l'evoluzione del territorio



Foce e sponda destra del delta della Verzasca visto dal Poncino della Croce, 9 novembre 2021 con un livello del lago quel giorno di 193.08 m. La freccia celeste indica la Bolla del Naviglio. In sponda sinistra la zona A di protezione delle Bolle di Magadino. La lanca che entra dal lago (freccia rossa), la Bolla rossa, separa morfologicamente il sistema deltizio della Verzasca da quello del fiume Ticino.

in questo settore del cono deltizio della Verzasca, formatosi dopo il ritiro dei ghiacciai circa 10'000 anni fa, quando il lago raggiungeva Sementina e il Piano di Magadino era una valle riempita d'acqua e i torrenti come la Verzasca, il Riarena, il Sementina formavano dei coni deltizi che entravano nel lago.

La sua importanza per la conservazione della natura è data proprio dalla sua storia frammentaria e dal fatto che i biotopi sul delta del-

la Verzasca hanno la particolarità di trovarsi su suoli molto sassosi e ghiaiosi, completamente differenti da quelli creati dal fiume Ticino, tipicamente sabbiosi.

All'entrata della lanchetta della Bolla del Naviglio sono oggi ancora visibili i serbatoi di raccolta del gas metano, costruiti dalla famiglia Leoni, operativi durante la seconda guerra mondiale per la raccolta del gas allo scopo di far funzionare i motori di un centinaio di automobili, opportunamente modificate, durante la mobilitazione e il razionamento della benzina.

LA SITUAZIONE ATTUALE

La gestione degli ambienti naturali è affidata alla Fondazione Bolle di Magadino, finanziata dal Cantone, dalla Confederazione e con un contributo diretto da parte del CST. Visto l'importante attività antropica attorno e davanti alla Bolla del Naviglio, si tende privilegiare una corona di ambienti boscati e cespugliosi che attutiscono il disturbo verso il cuore della Bolla. Qui, in periodi con livello del lago basso, emergono dei litorali ghiaiosi che sono unici per la sponda orientale del golfo di Locarno, ospitando specie di piante molto rare e preziose.

Rilievo della vegetazione attuale. Tonalità verdi aree boscate e cespugliate; tonalità marroni: paludi e canneti; tonalità blu: acqua e litorali temporanei.



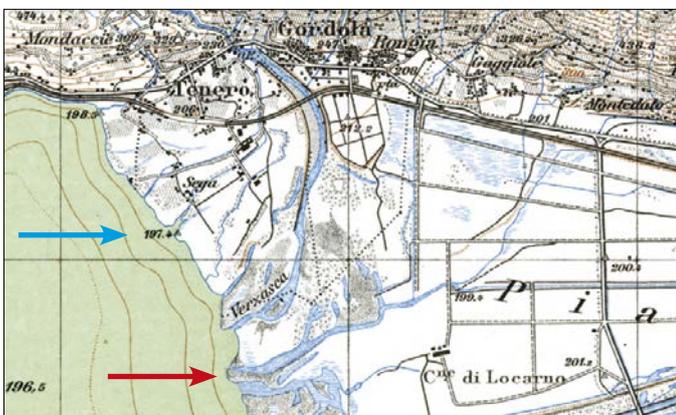
Swisstopo 1945. L'intero settore occidentale del delta della Verzasca, dopo 35 anni dalla costruzione dell'argine in sponda destra, ha potuto sviluppare il suo carattere agricolo e industriale (cartiera). La Bolla del Naviglio (freccia celeste) risulta già isolata dalla dinamica del fiume.



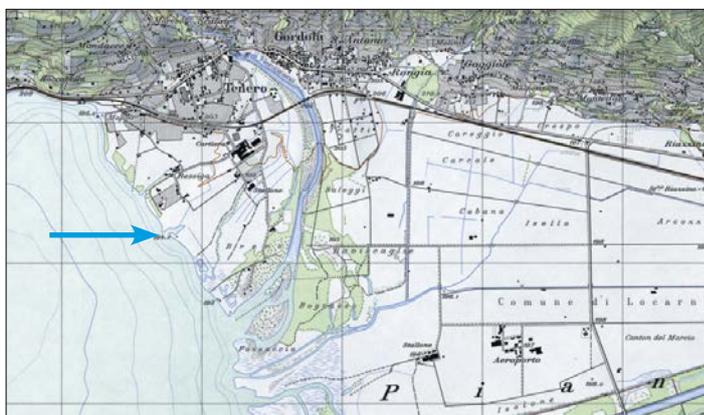
Carta Dufour 1909.
La freccia celeste indica l'ubicazione della Bolla del Naviglio.



Carta Siegfried 1910.
Si vede il primo argine costruito in sponda destra del fiume Verzasca e la "fabbrica di carta". In rosso i filari di vigna.

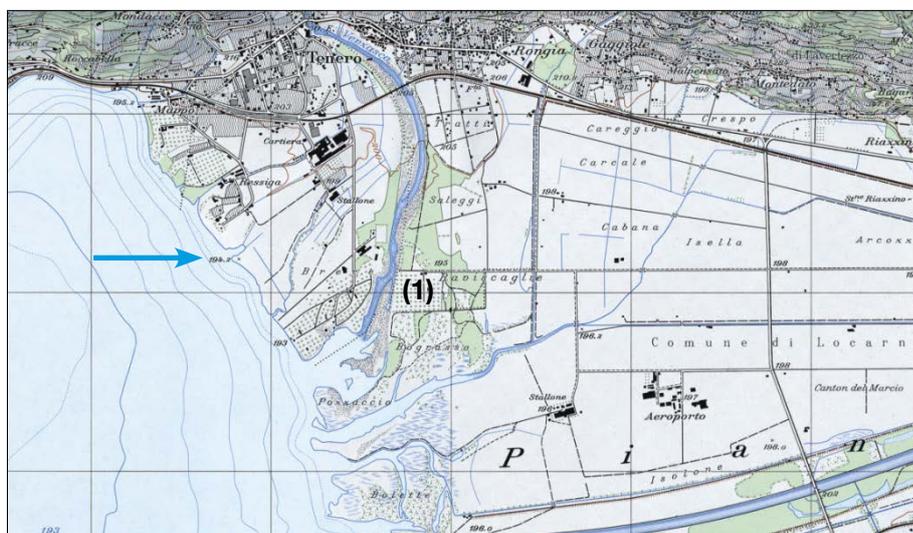


Carta Siegfried 1955.
Ora la Bolla rossa (freccia rossa) è ben formata e separa il delta della Verzasca dal delta del fiume Ticino.



Carta Siegfried 1960.
Alla foce si estrae la ghiaia e cominciano a vedersi vasche e laghetti.

CN25 1962.
Dopo lo sfruttamento della ghiaia scavata dalla foce, si creano i primi grandi campeggi. Si noti anche il campeggio Europa in sponda sinistra della Verzasca (1), zona Raviscaglia, poi dismesso dopo il 1975.



Cartine estratte da
www.map.geo.admin.ch

CST: LE NOVITÀ



Foto: Davide Stallone.

UN QUARTO AMPLIAMENTO QUASI TERMINATO

Il nuovo stabile Brere è in via di rifinitura. Diviso su tre piani, contiene una palestra doppia per la ginnastica artistica e attrezzistica, una mensa con 400 posti, 15 sale di teoria e una sala auditorio per conferenze ed eventi fino a 250 partecipanti. La quarta tappa di ampliamento permetterà di centralizzare gli uffici amministrativi e di rendere più fluida l'accoglienza degli ospiti del Centro sportivo nazionale della gioventù Tenero (CST). L'edificio, ubicato a sud e specchiato rispetto alla palestra Gottardo, darà loro il benvenuto e sarà il loro nuovo punto di riferimento. Il progetto ideato dall'architetto Mario Botta sarà inaugurato nel mese di aprile del 2023. In quell'occasione si svolgerà anche una giornata delle porte aperte in cui i residenti di Tenero-Contra e tutti i ticinesi potranno visitare il nuovo stabile.

UN NUOVO IMPIANTO DI PARKOUR E STREETWORKOUT

Il CST aggiunge un nuovo tassello al suo portafoglio di impianti sportivi: una zona dedicata alla pratica del parkour e dello street workout.



Foto: Ti-Press.

La moderna infrastruttura è stata inaugurata in occasione del campo nazionale per i 50 anni di Gioventù+Sport. L'impianto ha riscosso sin da subito un forte interesse e grande curiosità. La struttura rappresenta un unicum in Ticino. Oltre a vari ostacoli e ai muretti per la pratica del parkour sono presenti anche delle infrastrutture per lo street workout. Il nuovo impianto di parkour si trova in prossimità del lago. Questa particolarità offre indubbiamente un ulteriore valore aggiunto perché permette di sfruttare al massimo gli spazi esterni e fornire agli ospiti un'esperienza completa all'aria aperta. Finalmente i nostri gruppi hanno a disposizione un intero impianto a cielo aperto usufruibile durante tutto l'anno.

UN NUOVO STABILE ALLOGGI

Sono nel frattempo iniziati i primi lavori di preparazione per l'avvio della quinta tappa d'ampliamento. È stata realizzata la nuova Via Naviglio ed è stato avviato il cantiere per la realizzazione di uno stabile per gli alloggi in sostituzione dell'ostello Mezzodì che dovrà essere demolito. In questo modo la Confederazione rafforza la promozione dello sport giovanile al CST.

a cura di **Nicola Bignasca**

Visualizzazione: COOPI
Architekten UFCL / OVI
Images GmbH.



L'ALBERGO MOTTA E IL COLIBRI

“Colibri”, quando “night club” voleva dire divertimento e gente di classe

Era norma, ben prima che fosse regola nel “Fight club” della celluloida: vietato parlare del “Colibri”. Era norma, ben prima che fosse regola nel “Jersey shore” televisivo: quel che accadeva al “Colibri” restava dentro il “Colibri”. Sarebbe bastato questo, ed in effetti bastò, per far nascere la leggenda, e per trasfondere ad essa un alone di mistero: una cosa era il sapere che quel luogo esisteva (e tutti sapevano, trattandosi di un’attività commerciale registrata e lecita e facilmente individuabile), un’altra era il riuscire a varcarne - da legittimati, non come avventizi - la soglia. Oltre la quale, a mente di quanti non avessero mai avuto modo di accedere e secondo le diverse scuole di pensiero, si trovavano o gli scrigni del fascinosa ignoto o le sentine del peccato; un po’ come nel messaggio che passa in pubblicità televisiva a proposito di un certo profumo di casa “Givenchy”, ai tempi in dedica ad Audrey Hepburn ed oggi nell’immagine di Rooney Mara, anche il nome dell’“Interdit” forma sostanza dell’evocazione.

Di quel che è ignoto, di quel che sta oltre lo specchio di una Alice prossima all’ingresso nel Paese delle meraviglie, noi tutti abbiamo l’abitudine a favoleggiare; figurarsi quel che dall’esterno era immaginabile a proposito di un locale nato come “bar notturno” e diventato “night club” e che portava in sé il calibro della novità nell’intero Sopraceneri centrooccidentale, non nel cuore di Ascona o su una propaggine di Locarno, ma a Tenero-Contra frazione Tenero, a due passi dalle “Cure”, sul sedime condiviso con l’ora scomparso “Albergo Motta”. Abbiamo detto “night club”; ma per sola comodità di riferimento, per fornire un indirizzo di tendenza, ecco. Gli è invece che il “Colibri” saltava una generazione ad ognuno dei suoi vagiti cioè ad ognuna delle sue trasformazioni; una volta giunto alla maturità, esso rispecchiò quel che nella mente di Alois Bussmann suo ideatore era il culmine del progetto, cioè un fulcro della “nightlife” quando ancora in Europa era non univoco il concetto di “nightlife” come forma di incontro che ciascuno poteva ritagliare sulla propria persona, trovando un ventaglio di opportunità nel medesimo posto.

Nel 1942, l'albergo Motta in gestione ad Alois Bussmann. Il proprietario allora era Meyers Modeblatt. Fu in seguito acquistato dal figlio Peter.



L'idea? Basta che la si trovi... – Ora che del “Colibri” non restano nemmeno i ruderi e che le sole vestigia risiedono in pochi oggetti, in qualche album di fotografie – rare: l'abbiamo detto, quello era un “endroit” privilegiato, in simili contesti l'aura del mito è inversamente proporzionale a quel che è documentato - e nella memoria di quanti portano come una medaglia al valore l'essere stati frequentatori “d'antan”, si sappia: gran parte della notorietà soffusa, del dire-non-dire e del celare con sguardo d'intesa era uno straordinario e quasi automatico prodotto di un “marketing” che poggiava sui fondamentali del “marketing” senza indossarne la livrea e senza sposarne i dettami esteriori. Con un banale prestito dal mondo del commercio: se io negoziante di frutta e verdura mi trovo con un “tot” chili di kiwi invenduti e che di lì ad una settimana rischiano di deperire, al fine di invogliare la clientela a comperare i kiwi posso ovviamente promuovere il prodotto a prezzi ribassati e ben convenienti, tutta la merce

ben esposta e via andare; in alternativa, posso mettermi a pelare i kiwi per farne confetture; se davvero sono un califfo della strategia di vendita ed ho il coraggio di rischiare sul mio, invece, piazza vicino alla cassa tre soli cestini di kiwi e ad ogni cliente dico che ormai siamo proprio agli ultimi, che forse me ne restano altri due in frigo e poi stagione finita, ergo vendita “solange Vorrat”; in una parola, genero attenzione ed interesse su qualcosa e suscito il desiderio di acquisto. Banale, l'abbiamo scritto; ma di quella banalità che si approssima quasi sempre a rappresentare il reale. Si voglia o non si voglia, quella fu la storia: per entrare al “Colibri”, in certi periodi dell'anno, c'era la fila. E certo: chiunque era ben accetto, ma come in ogni “club” miglior cosa era se il nuovo ospite godeva della presentazione di qualcuno che già frequentava il posto.

Una “piccola Parigi” di periferia – La miglior testimonianza circa l'epoca d'oro – elementare anche questa constatazione – verrebbe

Il regno della “nightlife”, con un occhio a Parigi (ma su regole... svizzere)

Oggi, più che “nightlife”, siamo portati a dire “movida”; non è la stessa cosa, ma facciamola passare, almeno sino al momento in cui non si incorra nel più comune fra gli errori di interpretazione. E cioè: forse per una forma di moderna “damnatio memoriae” (era la pena con cui, nel diritto romano, di una persona si “cancellava” storicamente l'esistenza; un po' come nella censura delle immagini durante l'epoca dell'Unione Sovietica, ecco), ha preso piede la tesi secondo cui il divertimento “organizzato” sarebbe materia venuta alla luce sul finire degli Anni '80, almeno nella forma del fenomeno generalizzato ossia a larga diffusione.

Si risponde: è un falso storico, ed anzi, uno sciocco falso storico. La “nightlife” così come possiamo considerarla “attuale”, una “nightlife” nel segno della completezza (esibizioni dal vivo, spettacolo, intrattenimento, “separé”, allegria, tavoli prenotabili, ospiti estemporanei, ritrovo, musica di sottofondo: è una cornice almeno adeguata per raccontare l'ambiente?), era giunta a maturazione già nei primi Anni '60; era al “Maxim's” di Milano, era al “Le whisky à gogo” (beh, con una storia e con una tradizione assai più articolate, ma a quel tempo convergenti su canoni condivisi con il resto dell'Europa) di Parigi, era al “Covo di nord-est” di Santa Margherita Ligure, era allo “Scotch-club” di Aquisgrana (il primo, a memoria d'uomo, a dotarsi di un “disc-jockey”. Fu effetto di un caso e dell'alcool, dicono, se il 19enne Klaus Quirini si lanciò sulla pista iniziando a lanciare dischi sul piatto). Quelle stesse esperienze vennero replicate in sedicesimo al “Colibri”, che divenne clonazione – nei limiti del possibile, e degli spazi: impossibile il competere, per dimensioni e per respiro, con le tre piste delle “Folies Bergère” – del meglio di quanto gli ideatori del “Colibri” stesso avevano visto con occhi propri.

Se è vero che ogni luogo ha proprie regole, ecco, s'ha da ricordare che il “Colibri” poggiava su codici assai “svizzeri”, ed in qualche modo originali rispetto almeno a ciò che è nella “vulgata”. Esempio: le bariste godevano del diritto di scegliersi abbigliamento e taglio dei capelli - nessuna divisa “aziendale”, nessun trucco imposto, dunque - ed in nessun modo sarebbero dovute risultare volgari agli occhi di un visitatore; i prezzi erano sicuramente più alti rispetto a quelli praticati nei normali bar, ma senza che ciò costituisse un attentato alle tasche dell'ospite; all'orario convenuto le compagnie si scioglievano, unico avvertimento la scampanellata da parte del responsabile di sala, come avviene tutt'oggi al momento del “last order” in un “pub” britannico. La disponibilità di vini e di liquori, beh, quella era degna delle migliori cantine; Martini e gin sugli scudi, scarsa invece la richiesta dei “cocktail”, a fiumi l'acqua tonica sempre salvifica; quanto allo “champagne” ed alle bollicine “in genere”, si stappava sì, ma con moderazione. Non vi fu infine mai bisogno di un servizio d'ordine per tenere lontani il soggetto molesto, per solito l'ubriaco anziché il malintenzionato; e per chi d'improvviso apparisse non più in grado di rientrare a casa con mezzi propri, beh, alla peggio c'era il “servizio scopa” garantito dal volenteroso gerente che caricava sulla sua auto i clienti un tantino “inclinati” ed in qualche modo otteneva da loro un indirizzo utile per il... riconferimento a domicilio. Tutto nel pacchetto, e sempre che qualche moglie – più spazientita che preoccupata - non fosse già venuta a recuperare il consorte, solenne e sicuro il corredo della ramanzina.

dai testimoni diretti: tra quanti sono ancora viventi potremmo citare molti, o almeno alcuni, ed invece manterremo la consegna del silenzio perché giust'appunto quel che accadeva al "Colibri" restava al "Colibri". Senza far nomi, tuttavia, si può dire di ruoli e competenze e professioni: su Tenero convergevano artisti, sportivi, funzionari, vertici dell'Esercito; pochi i santi, molti i bevitori. Una volta - forse anche più volte, ma quel caso specifico divenne epocale - ci scappò lo scherzone ai danni del solito marito che tendeva a fare il ganivello; fu fatto squillare il telefono, una voce annunciò che la signora Maria moglie del signor Giulio stava per arrivare con il passo degli ussari, il signor Giulio dovette interrompere una campagna di seduzione appena intrapresa e filarsela saltellando oltre la villetta del padrone di casa e tagliando per i campi, ché fra le mura domestiche l'uscita era stata annunciata quale incontro urgente con il sindaco per la non procrastinabile questione tale o tal'altra; una

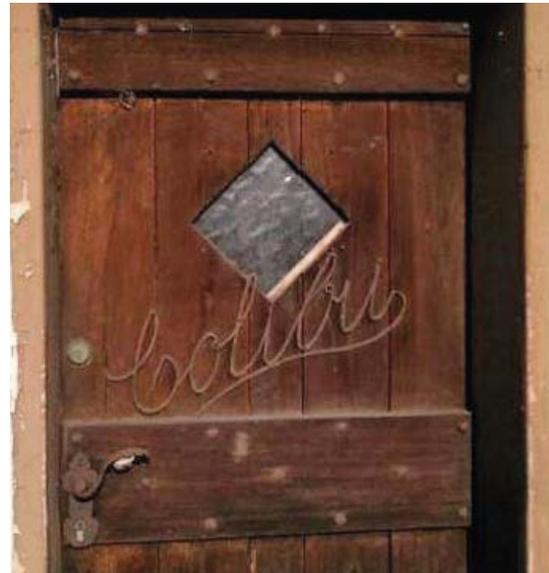
mezza verità, perché anche il sindaco si trovava fra gli ospiti del locale, ma impegnato in faccende diversamente amministrative. Uno che con le moto ci sapeva fare partiva dalla Bergamasca all'ora in cui la gente si sedeva per cenare ed arrivava a Tenero in coincidenza con l'altrui caffè, e lì s'incontrava con un talentuoso zurighese la cui identità rimane iscritta negli albi d'oro di decine di corse; il ripristino dell'idrovia Locarno-Venezia era di là da venire anche come progetto, ma una masnada di dueruoisti si inventò tempi da "Tourist trophy" nel compierla in partenza da lì davanti, comprova la telefonata da Mestre con l'annuncio "Stiamo per invadere piazza San Marco". Un paio di matrimoni presero forma solo dopo che i padri dei nubendi, dovendosi risolvere anche questioncelle di orientamento politico, misero nero su bianco quanto potesse rientrare nelle reciproche relazioni di interesse; due, forse tre fra i più solidi contratti di compravendita immobiliare in Ticino - roba grossa, edifici storici con terreni calcolati ad ettari di coltivabile e per buona parte edificabile - furono letteralmente firmati al "Colibri", sull'angolo di un fazzoletto quale impegno assunto e da ratificarsi davanti ad un notaio.

In alto: la dolce vita a Tenero.

In basso: l'entrata all'albergo Motta dalla Via Saliciolo nel 1942.



Delitto e castigo - E sempre al "Colibri", nel 1971, fu concepito anche uno fra i più efferati delitti di cui venga perpetuato il ricordo. Siamo sul limitare fra estate ed autunno quando lungo la scarpata sottostante la strada che va da Brè a Locarno-Monti viene scoperto un cadavere in avanzato stato di decomposizione; le forze dell'ordine indagano a più livelli, si rivela fallace una prima pista, vari elementi ed infine il ricamo di un nome sulla biancheria intima portano all'identificazione dell'uomo nella persona del 59enne Egon Zylla, imprenditore germanico da Amburgo, proprietario di "Villa Anseatica" ad Ascona e trasferitosi in pianta stabile da non molto, vedovo, facoltoso non volendosi dire ricco molto ricco. Al collo della vittima c'è un pezzo di corda di nylon, il corpo è stato celato in un sacco della spazzatura. Tutto porta all'ipotesi del delitto, e del delitto commesso in altro luogo. Come sempre, l'autorità inquirente va a scavare nella vita quotidiana e cerca di capire chi Egon Zylla frequentasse o avesse frequentato; fra le abitudini assunte e notorie emerge una certa assiduità nel frequentare ambienti pubblici ed il "Colibri" è uno di essi. Tempo una diecina di giorni dall'individuazione del corpo, nel frattempo fermo all'obitorio di Locarno per gli accertamenti di rito, ed a



Il Colibri era quel mitico locale di cui molti hanno dei "movimentati" ricordi.

Erano due amici con l'idea di un bar. Ed invece fecero la storia

Esiste un punto fermo, nell'esperienza del "Colibri": anno 1958. Esiste una figura chiara e netta che si staglia in primo piano: Alois Bussmann, imprenditore del ramo ristorazione, albergatore d'origine lucernese e giunto in Ticino dal Canton Sciaffusa, dal 1942 in titolarità dell'ora demolito "Motta", indi inventore del turismo di massa con il primo "Camping Tcs" nel 1951 e prosecutore dell'attività con il "Camping Verbano" fra il 1966 ed il 2008 (si veda, a tale proposito, quanto pubblicato su "TeneroinContra" edizione 2021). È per l'appunto Alois Bussmann, uno che proprio non sa stare con le mani in mano, a mettersi in mente l'idea di completare l'offerta ricettiva cioè di aggiungere un bar alla filiera tra albergo e "camping": corpo di fabbrica staccato e separato rispetto al "Motta" che insiste su via Brughiera, ma in sua prossimità, su sedime che dà verso via Saliciolo; dimensioni relativamente modeste ma con le funzionalità di un ritrovo che sappia distinguersi; struttura agile, e funzionale. Progetto, approvazione, inizio lavori; previsto anche un piccolo magazzino, sembra un particolare accessorio, ma questo deposito risulterà provvidenziale rientrando nella storia a distanza di qualche anno.

Ad assistere Alois Bussmann è un... gigante: si chiama Erich, Erich Ankele, altezza sui due metri, ed è persona che a sua volta opera nel mondo dell'accoglienza turistica quale uomo-tutto (manutentore, riparatore, falegname, muratore, aiuto elettricista; classico "mani d'oro") al "camping" di Herisau, Canton Appenzello esterno. Erich Ankele dunque scende in Ticino a stagione turistica appena conclusasi sull'uno e sull'altro fronte, ed insieme con Alois Bussmann si mette all'opera: il primo autunno ed il primo inverno sono intensità su intensità, alla seconda pausa i lavori sono da considerarsi conclusi ed il bar ("Colibri", non "Colibri": altro segno di distinzione) è pronto per accogliere i primi clienti. I quali si sorprendono ed apprezzano; incuriosisce, ad esempio, il pavimento "a spicchi" con retroilluminazione (da sotto, sì); affascina gli infissi costruiti pezzo per pezzo da Alois Bussmann; il banco per la mescita sembra uscito dallo studio di un "designer"; un'insonorizzazione così, poi, manco ai "Capital studios" di Hollywood. E certo, questo è un "bar notturno", con orari prolungati nel fine-settimana, in un angolo lo spazio per qualche strumento musicale, a metà tra vedo e non vedo i tavoli ai quali si può stare in santa pace e quelli che fungono invece da catalizzatori per amici e conoscenti. Il "club", non ancora "night club", si forma insomma in modo spontaneo e naturale. Casualità indotta, e che sarà d'aiuto nel momento in cui la normativa in materia verrà mutata con l'obbligo della patente per il singolo esercizio (sino a quel momento, Alois Bussmann ha detenuto una licenza singola per l'"Albergo Motta" e per il "Colibri").

Di fronte a tale novità, che fare? Andare avanti, ma sott'altra regia. Anno 1969, stessa proprietà ma nuova gestione nelle mani di Heidi Zäch che per matrimonio diventerà Heidi Rottermann; nel frattempo, sfruttando per l'appunto la cubatura del magazzino, implementazione con "toilette" dedicate e punto di accesso. Quasi contemporanea, nell'evolversi dei costumi ed anche sulla scorta di ricognizioni compiute all'estero (sempre Parigi la destinazione preferita), la conversione in "night club" raffinato e, da lì, in "go-go bar"; nulla a che vedere, sia chiaro, con l'immagine data dagli omonimi "go-go bar" thailandesi, anche se qui inizieranno a spuntare qualche spalla scoperta e qualche casto accenno di seno, categoria intravedere e mai toccare. Altri, ad Ascona ed a Locarno per esempio, si lanceranno sulla stessa pista: nomi di un certo fascino, dalla "Taverna" al "Kiki bar" al "Kursaal".

L'esperienza del "Colibri" andrà a concludersi nel 1978. Non per costrizione, ma per scelta: mutando i tempi, mutando le generazioni, chissà quale sarebbe stato il destino di quel locale.



L'albergo Motta negli anni '70. Fu demolito nel 2014.

ripetizione scattano le manette: finiscono in carcere Romolo Stoppini, Wolfgang Manser, Gisela Kemperdick e Wilhelm Geuer. I primi due si sono frequentati, e si scopre che il progetto omicidiario è stato ideato e sancito proprio ad un tavolino del "Colibri", finalità il denaro ed il mero denaro, di mezzo anche un assassinio in precedenza non riuscito, ed una sospetta appropriazione indebita, e

situazioni rientranti nelle fattispecie dell'usura; ci sarebbe anzi una doppia catena di trasmissione, Romolo Stoppini nelle funzioni di intermediario fra i conviventi Gisela Kemperdick e Wilhelm Geuer, in qualità di mandanti dell'azione delittuosa, e Wolfgang Manser in ruolo di sicario. Il processo, a verdetto solo dopo quattro settimane di battaglia in aula, farà epoca: sarà il giudice Gastone Luvinì, sulle evidenze prodotte dal procuratore pubblico Luciano Giudici (un libro del quale, proprio in ricostruzione del "caso Egon Zylla", è di relativamente recente pubblicazione per i tipi di Dadò in Locarno), a fissare condanne pesanti per tutti e quattro i soggetti giunti alla sbarra. Wolfgang Manser confessò, Romolo Stoppini confessò; inutile fu la reiterata protesta di innocenza da parte di Gisela Kemperdick e di Wilhelm Geuer, ergastolo per entrambi ed uscita dal carcere nel 1986. Entrambi tentarono ancora la via del ricorso per cassazione – nel nulla era svanito un precedente tentativo analogo, a detenzione corrente – sino agli albori del nuovo millennio.

a cura di **Massimo Soncini**
(giornalista - www.ilgiornaledelticino.com)

Il tuo business prende forma

Il successo comincia dall'arredamento dell'ufficio. Per questo un sistema componibile è la giusta soluzione d'arredo in ambito professionale. FORMAE si adatta a qualsiasi ambiente ed esigenza.

**Libera il tuo stile,
rendi unico il tuo spazio.**



FORMAE

FORMAE è un brand di Sara SA

www.formae.ch

FOOD STATION

TAKE AWAY

Aperto tutti i giorni
dalle **10.00** alle **22.00**



Via alla Bolla 24 | 6595 Riazzino | T. 091 243 33 58

Farmacia



Caroni
servizio a domicilio

✚ **SCARPE** CHE SI ADATTANO AL VOSTRO PIEDE
IN DIVERSE LARGHEZZE CON PREDISPOSIZIONE
AL PLANTARE PERSONALIZZATO.

✚ **CALZATURE** SPECIFICHE PER RIABILITAZIONE,
CONVALESCENZA E DIABETICI.

Via al Giardino
6598 Tenero
Telefono 091 745 23 03
Fax 091 745 19 00
www.farmaciacaroni.ch
info@farmaciaroni.ch

LA COMMISSIONE ENERGIA

Nella scorsa edizione di *TeneroinContra* abbiamo informato sull'inizio dei lavori della neocostituita Commissione energia e ambiente.

Mai come quest'estate si sono create situazioni di allarme siccità tali da risvegliare enormi preoccupazioni a tutti i livelli. Basti pensare che il Segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres, nell'ambito della due giorni per il clima organizzata in luglio a Berlino ha affermato che *“la metà dell'umanità si trova a rischio alluvioni, siccità, tempeste estreme e incendi boschivi. Nessuna nazione è immune”* e che *“dobbiamo scegliere se intraprendere un'azione collettiva o abbandonarci ad un suicidio collettivo”*.

Le opinioni divergono su quanto sia effettivamente grave la situazione ambientale mondiale, ma tutti sono concordi nel dire che si debba, indistintamente, fare qualcosa per migliorare la situazione, o quantomeno per non peggiorarla ulteriormente.

*I pannelli fotovoltaici sulla ditta Sara SA.
(foto di Nicola Tenini)*



Ed è su queste considerazioni che la Commissione energia e ambiente, composta da **Graziano Crugnola** (presidente), **Silvano Balemi**, **David Simoneta**, **Vincenzo Vitale** e **Laura Peduzzi** (segretaria), e supportata dal Consulente esterno **Claudio Caccia** dello Studio-energia Sagl, ha iniziato a riflettere sul tema, identificando gli assi sui quali si dovrà lavorare. L'obiettivo principale è quello di avere una visione a tutto campo delle possibilità e potenzialità delle quali dispone il nostro Comune, delle strategie adottabili, delle misure che si possono applicare e, non da ultimo, dei costi che tutto ciò può comportare. In sostanza, lo scopo della Commissione è di elaborare una strategia energetica e ambientale comunale sostenibile e che funga da esempio per tutti i cittadini di Tenero-Contra. Per dar seguito al mandato ricevuto dal Municipio, la Commissione ha elaborato il documento (approvato dal Municipio nel mese di giugno di quest'anno) *“Linee guida in materia di politica energetica e climatica”* nel quale sono definiti gli obiettivi della politica energetica comunale. Gli obiettivi sono stati suddivisi all'interno di tre macro-categorie: efficienza energetica, neutralità climatica e sostenibilità.

Prendendo spunto dal Piano energetico comunale, elaborato nel 2016 in collaborazione con i Comuni di Gordola, Lavertezzo e Cugnasco-Gerra, la Commissione si è concentrata principalmente su quattro campi d'azione: Piano d'incentivi comunale, misure che necessitano di un aggiornamento delle Norme d'applicazione del Piano regolatore, progetti pilota e strategici a lungo termine (da sviluppare con la collaborazione di Stakeholders quali SES, USTRA, Comuni limitrofi, ecc.) e sensibilizzazione alla popolazione.

*I ragazzi
se ne intendono
di mobilità lenta!*

Concretamente, in quest'anno di lavoro la Commissione energia e ambiente ha preparato un piano di incentivi comunali, il cui Messaggio municipale è stato approvato dal Consiglio comunale nella sua seduta del mese di giugno di quest'anno e che entrerà in vigore il 1° gennaio 2023.



Parallelamente è in elaborazione un aggiornamento delle Norme d'attuazione del Piano regolatore, nelle quali verranno inseriti aspetti energetici, quali ad esempio l'obbligo, per nuove edificazioni, di prevedere delle predisposizioni per colonnine di ricarica elettrica e per impianti fotovoltaici.

Per affrontare in modo concreto il tema dei progetti a lungo termine, e per preparare delle proposte di misure al Municipio (ricordiamo che la Commissione energia e ambiente è consultiva), la Commissione ha preparato un documento di lavoro intitolato "Proposte di intervento nel Comune di Tenero-Contra 2022-2023", nel quale è descritta la situazione attuale nel Comune, il potenziale di sfruttamento locale delle fonti d'energia rinnovabili e delle proposte d'intervento concrete, per le quali attualmente la commissione sta definendo delle priorità.

Il Municipio ha tuttavia bisogno della popolazione per contribuire attivamente e positivamente ad una svolta energetico-ambientale. Fungendo da esempio per la cittadinanza, citiamo a tal proposito l'elaborazione del progetto di risanamento della Casa comunale e il previsto acquisto di una spazzatrice elettrica, il Municipio deve coinvolgere e sensibilizzare sul tema la popolazione.

In quest'ottica sono state organizzate due serate informative sul tema del "calore rinnovabile" e sul tema del "fotovoltaico". Una terza serata è prevista a novembre a tema "mobilità lenta".

Lanciando uno sguardo al futuro, nel corso dei prossimi anni la Commissione proporrà al Municipio delle misure concrete volte a migliorare la situazione energetica, ambientale e di mobilità del Comune, auspicando che anche i cittadini di Tenero-Contra possano far propria questa visione contribuendo, anche con piccoli gesti, a garantire tutti assieme una qualità di vita migliore per noi, per le generazioni future e per le popolazioni che saranno più colpite.

A cura di **Graziano Crugnola**

(Vicesindaco, Capodicastero ambiente ed energia)

QUALCHE DATO STATISTICO

In Ticino ci sono ca. 7000 impianti che producono energia elettrica; tra i 36 più grandi, installati su edifici industriali, artigianali e commerciali, ne troviamo un paio anche nel nostro Comune: la ditta Sara SA (potenza kW 853) e il centro Coop (potenza kW 648).

	VENDITE FLEXYCARD				
	DOMICILIATI	NON DOMICILIATI	TOTALE	BIGLIETTI DISPONIBILI	% VENDUTI
2017	787	257	1044	1095	95%
2018	842	213	1055	1095	96%
2019	844	175	1019	1095	93%
2020	508	95	603	1095	55%
2021	685	134	819	883	93%

CONTRIBUTI BICICLETTE ELETTRICHE	
NUMERO	CHF
regolamento in vigore dal 01.01.2018	
17	5'094.80
18	5'084.55
26	7'070.05
27	8'009.95

Oss: – 2020 pesantemente influenzato dalla pandemia
– nel 2021 sono stati inizialmente ridotti a 2 lotti di carte FFS, poi un ulteriore lotto dall'1.08.2021

ORCHIDEE SPONTANEE DEL TICINO

La famiglia delle Orchidee con circa 20000 specie si situa al terzo posto dopo le Astera-
cee (fam. delle margherite, dei cardi, ...) e le
Fabacee (fam. dei fagioli, dei piselli, ...)

In Svizzera sono presenti una sessantina di
specie, in Ticino circa 50.

Perché allora, quando andiamo a passeggio
lungo un prato, all'interno di un bosco, non
vediamo paesaggi pieni di orchidee?

Perché un numero così piccolo? La maggior
parte delle Orchidee vive ai Tropici, così come
i parenti selvatici degli ibridi di *Phalaenopsis*
presenti nei supermercati.

Le orchidee e l'agricoltura tradizionale sono
coesistite per migliaia di anni.

Oggi è ancora possibile osservare questi fiori
stupendi in montagna, nei prati secchi, nel-
le torbiere, soprattutto laddove non ci sono
strade percorribili dai mezzi agricoli e ciò suc-
cede praticamente solo in montagna.

I semi delle orchidee sono piccolissimi: so-
no necessari 17 semi allineati per fare 1 mm.
Ogni pianta può contare centinaia di miglia di
semi. Per poter germogliare, i semi necessi-
tano di un fungo microscopico presente nel

terreno. Inutile quindi tentare di trapiantare
piante raccolte in un prato e metterle a dimo-
ra nel giardino di casa. **Vige il divieto asso-
luto di raccolta.**

Il petalo inferiore di un fiore di orchidea (detto
labello) risulta essere fortemente modificato,
con forme complesse, con motivi evidenti per
segnalare la pista di atterraggio agli impolli-
natori.

Vi sono diverse modalità per attrarre molti po-
tenziali impollinatori. Questo suggerisce uno
stretto collegamento tra le orchidee e la biodi-
versità degli insetti: si comprende così il gran
numero di specie.

Nel locarnese, esistono alcune stazioni di
orchidee: una si trova all'ex-Aerodromo di
Ascona con centinaia di Orchide minore (*Or-
chis morio*) e un'altra alle Gerre di Losone con
alcune decine di Orchide minore e Orchide
bruciacchiata (*Orchis ustulata*) (vedi foto più
avanti).

Qui sotto alcune orchidee che è ancora pos-
sibile osservare in Ticino.

**Tutte le orchidee sono protette dalla legge
federale.**

Tutte le foto di F. Airolti,
tranne *Cypripedium
calceolus* di
Sandra Lagattola.



1. CEFALANTERA MAGGIORE

(*Cephalanthera longifolia*)

Appare nei boschi aperti in aprile-maggio.
Piuttosto frequente fino a oltre 1000m.

2. CEFALANTERA ROSSA

(*Cephalanthera rubra*)

Specie di boschi aperti, generalmente su suoli calcarei.



Queste due specie sono prive di nettare.
Per attrarre gli impollinatori utilizzano colori brillanti.



3. PIANELLA DELLA MADONNA

(*Cypripedium calceolus*)

La più grande delle nostre orchidee.
Estremamente rara in Ticino, cresce nelle foreste chiare, ricche in calcare.
Diverse specie di insetti sono attratte dal profumo dolce e dai petali
brillantemente colorati. Un impollinatore cade nel grande foro del labello
di colore giallo. L'insetto viene intrappolato all'interno. Per uscirne deve
arrampicarsi in un luogo ben preciso del labello, strofinandosi contro gli
organi sessuali della pianta.

4 ELLEBORINE VIOLACEA

(*Epipactis atrorubens*)

La si può osservare nel piano collinare e montano, su terreni secchi, ricchi in calcare. A partire dal mese di agosto fiorisce in collina nelle foreste rade. La specie è ben rappresentata in CH.



5 MANINA ROSEA

(*Gymnadenia conopsea*)

Cresce un po' ovunque nei pascoli e praterie alpine. Esiste una specie simile, molto profumata, il cui sperone è corto e che vive esclusivamente su terreno calcareo. Cresce in estate dalla collina alla montagna nei prati magri ricchi in calcare.



6 GRAMIGNOLA ALPINA

(*Chamorchis alpina*)

È possibile osservarla oltre i 2000m sulle creste ricche di calcare. Con una altezza di 5-15cm è l'orchidea di minori dimensioni dell'arco alpino.



7 CELOGLOSSO

(*Coeloglossum viride*)

Non sempre facile da osservare per il suo colore verdastro, cresce nei prati aridi e tra gli arbusti di rododendro.



8 ORCHIDE MACCHIATA

(*Dactylorhiza maculata subsp. fuchsii*)

Nel petalo inferiore (detto labello) di questo fiore si notano molto bene le linee che indicano agli insetti dove atterrare per andare alla ricerca di nettare. Orchidea frequente in luoghi umidi.



9 ORCHIDE A FOGLIE LARGHE

(*Dactylorhiza majalis*)

Attenzione: majalis, da maggio e non da maiale. Abbastanza facilmente riconoscibile per le sue foglie macchiate nella pagina superiore. Vive nei prati acquitrinosi.



10 ORCHIDE SAMBUCINA

(*Dactylorhiza sambucina*)

La si osserva nei prati magri poveri in calcare. A bassa latitudine fiorisce nel mese di aprile in compagnia di *Orchis morio* e *Orchis ustulata*. Belle popolazioni nel mese di maggio a metà montagna.



11 GIGLIO CAPRINO

(*Orchis morio*)

Fiorisce in aprile, osservabile in gran numero all'ex-aerodromo di Ascona o alle Gerre di Losone. Colori molto variabili: rosa, bianco, viola. Un tempo molto frequente nei prati poco umidi, oggi solo nei prati sabbiosi, poco o per nulla fertilizzati.



12 ORCHIDE BRUCCIACCHIATA

(*Orchis ustulata*)

In aprile si può osservare questa orchidea nei prati magri: non è facile vederla in mezzo alle alte erbe.

13 NIGRITELLA COMUNE

(*Nigritella rhellicani*)

Chi l'avrebbe detto che il fiore comunemente chiamato vaniglia fosse un'orchidea?

Profuma di vaniglia, solo nei pascoli alpini poveri in calcare.

Nei prati con calcare cresce Nigritella rossa (*Nigritella rubra*), difficile da distinguere dalla prima.



14. OFRIDE DEI FUCHI

(*Ophrys holosericea*)

Sono tra le orchidee più belle alle nostre latitudini.

Queste orchidee possiedono un labello colorato e strutturato in modo tale da simulare corpi femminili di insetti con peluria di api o vespe solitarie. I maschi di queste specie sono irresistibilmente attratti e tentano la copulazione.

Questo è un bell'inganno della natura con ultimo scopo quello di permettere la fecondazione dei fiori.

15. OFRIDE INSETTIFERA

(*Ophrys insectifera*)



16. ORCHIDE MASCHIA

(*Orchis mascula*)

Ancora abbastanza ben presente nei pascoli in montagna.

17. ORCHIDE SCREZIATA

(*Orchis tridentata*)

Presente solo in Ticino e in pochi stazioni del Sopraceneri.



18. PLATANTERA COMUNE

(*Platanthera bifolia*)

Ben presente in collina e fino al limite del bosco su terreni acquitrinosi: possiede fiori odorosi.

19. SERAPIDE MAGGIORE

(*Serapias vomeracea*)

Rarissima orchidea, presente esclusivamente in alcuni luoghi del canton Ticino. I fiori imitano il tipo di apertura che le api selvatiche utilizzano come rifugio per dormire. In questo caso i fiori scuri forniscono un riparo che può essere più caldo di 3° rispetto all'ambiente circostante.



20. VITICINI AUTUNNALI

(*Spiranthes spiralis*)

Qui il nome latino spiralis indica in modo chiaro la costruzione dell'infiorescenza a spirale. Piccola pianta molto rara, fiorisce in agosto-settembre.

21. ORCHIDE DEI PASCOLI

(*Traunsteinera globosa*)

Ancora ben presente, cresce nelle praterie umide di montagna, in presenza di calcare.





IMPRESA COSTRUZIONI

BALEMI GIORGIO SA

T E N E R O

6598 TENERO
CP 279
Via Contra 175

info@bg-sa.ch
Tel. +41 (0)91 745 16 44



Magazzini
Cugnasco e Losone
manutenzione
costruzione
irrigazione

Picuri Giardini SA

Via San Gottardo 53
CH-6598 Tenero
T. Ufficio +41 (0)79 745 88 98
Mobile +41 (0)76 423 15 11
info@picurigiardini.ch

L'ORO BLU



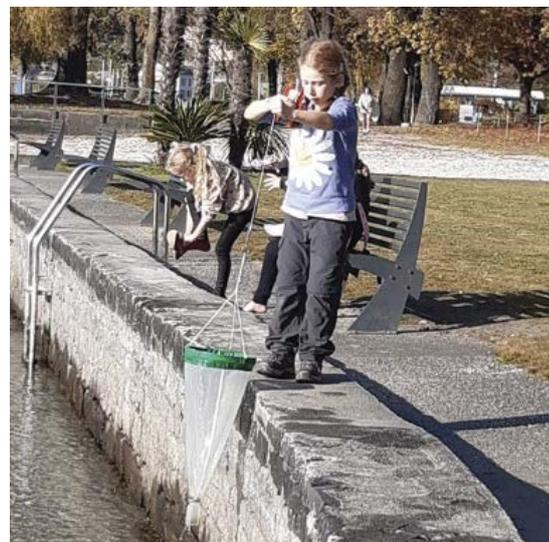
Durante l'anno scolastico 2021/2022, la classe 3B della maestra Sharon Sciarini ha studiato il vasto tema dell'acqua.

A settembre gli allievi hanno visitato il Museo della pesca di Caslano scoprendo la ricchezza della fauna che popola le acque ticinesi, nonché apprendendo i diversi metodi di pesca tra passato e presente. Incuriositi dall'argomento, dopo vari studi, sperimentazioni e incontri, i bambini hanno redatto delle ricerche.

Da segnalare la mezza giornata trascorsa con **Giancarlo Piffero**, membro dell'Ufficio della Caccia e della Pesca, il quale ci ha dato diversi spunti per arricchire ulteriormente i lavori, oggi visibili passeggiando lungo il "Sentiero delle rive" di Tenero-Minusio.

Vi siete mai chiesti perché il pesce siluro porta lo stesso nome di un'arma subacquea? Come mai dei microrganismi come il plancton sono così importanti per la salute delle acque? Com'è possibile che una nave che pesa tonnellate galleggia, mentre un piccolo sasso affonda? Queste sono solo alcuni dei quesiti ai quali le ricerche vi sapranno dare risposta.

A seguire, i bambini della 3B hanno studiato rospi e rane. Grazie alla formazione ricevuta da ProNatura, gli allievi hanno avuto la fortuna di allevare i girini in classe e osservare così la metamorfosi che li porta a diventare delle rane.





Inoltre, con la collaborazione di **Alessio Carmine** (docente di scienze al DFA), la classe ha svolto delle verifiche nel Comune, appurando che l'acqua di Contra è sana. A testimoniare il ritrovamento di alcuni animaletti nel torrente.

Per concludere, si è passati allo studio del ciclo dell'acqua. Abbiamo così terminato il percorso con una visita al Centro Depurazione Acque a Gordola. I bambini non solo hanno scoperto che l'acqua è vita per animali ed essere umani, bensì hanno imparato ad averne cura. L'acqua che noi adoperiamo e inquiniamo è la stessa che poi riutilizziamo nella vita quotidiana. La sensibilizzazione si è basata quindi sul rispetto di questo bene e sul suo uso parsimonioso. L'acqua è vita, l'acqua è oro blu!

I bambini della 3B SE
con la maestra **Sharon Sciarini**



ESPLORANDO IL PRATO



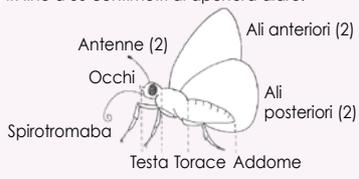
Durante l'anno scolastico 2021/2022 le classi di 2^a elementare con le docenti Nadia Ferrini e Sara Pegoraro hanno studiato l'ecosistema prato e i suoi abitanti. Partendo da esperienze dirette, i bambini hanno scoperto che esistono diversi tipi di prato, dove e perché si possono osservare il maggior numero di abitanti. Secondo voi, qual è il tipo di prato più accogliente? Quello curato o quello con diversi fiori? Le nostre classi hanno deciso di creare un angolo di prato ricco di fiori selvatici del nostro territorio e si sono resi conto di quanto sia importante perché abitato e visitato da numerosi insetti.

Scheda biografica della cavalletta



Cos'è e com'è fatta	<p>La cavalletta è un insetto appartenente alla famiglia degli Acridoidea nell'ordine degli Ortoteri ("con ali diritte"). Come tutti gli insetti è dotata di una testa, da cui partono 2 corte antenne, due grandi occhi, un torace da cui partono 3 paia di zampe e 2 paia di ali e un addome. Il suo corpo è ricoperto da una membrana dura e solida. Le antenne sono utili per orientarsi, per avvertire la presenza dei predatori e vengono usate anche per annusare e gustare. Ha le zampe a ventosa e le zampe posteriori sono ricoperte da peli. Diversamente da noi e da altri animali le cavallette hanno lo scheletro esterno chiamato esoscheletro. Grazie ad alcuni piccoli buchi sul suo corpo l'ossigeno può entrare nelle trachee (tubicini) e permettere alla cavalletta di respirare. Non possiede quindi i polmoni. Le dimensioni di una cavalletta adulta variano da 1,5 cm a 2,5 cm.</p>
	<p>Dove e quanto vive La cavalletta vive dappertutto nei prati, soprattutto incolti, e tra le siepi del nostro territorio. Può vivere dai 3 ai 5 mesi.</p>
<p>Come e di cosa si nutre</p>	<p>La cavalletta mangia tagliando le foglie con le mandibole. Si nutre di insetti, bruchi, larve e foglie di varie piante.</p>
<p>Il suo sviluppo</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dopo l'accoppiamento la femmina depone le uova (da 25 a 55) tra le foglie o nel terreno. 2. Appena nascono le cavallette, chiamate ninfe, non possiedono ali ben sviluppate, per questo possono solo camminare. 3. Con il tempo e diverse mute, necessarie per crescere, cominciano a saltare e poi anche a volare. 4. Una cavalletta diventa adulta dopo circa 2 mesi di vita.
<p>Varietà di cavalletta</p>	<p>Ci sono più di 11000 specie di cavallette.</p>
<p>Il letargo</p>	<p>Gli adulti di cavalletta in genere muoiono in autunno dopo aver deposto le uova nel terreno, dove rimarranno fino alla primavera successiva.</p>
<p>Come scappa dai pericoli</p>	<p>La cavalletta distrae i suoi predatori/nemici (uccelli, anfi, rettili e piccoli mammiferi) perdendo una zampa che ricrescerà con la muta. Le zampe posteriori sono più grosse (femore più sviluppato) e permettono all'insetto di compiere dei salti rilevanti.</p>
<p>Altre curiosità</p>	<p>Le cavallette femmine sono più grandi dei maschi. Compie salti di lunghezze straordinarie e si sposta con grande rapidità. Il verso della cavalletta, prodotto dallo sfregamento delle zampe, si chiama zilò o strido.</p>

Scheda biografica della farfalla

Cos'è e com'è fatta	<p>La farfalla è un insetto appartenente all'ordine dei lipidotteri. Può essere grande da 1,5 millimetri fino a 30 centimetri di apertura alare.</p> 
Dove e quanto vive	<p>La farfalla vive in diversi habitat: nei prati, nei boschi, nei cespugli, nelle zone paludose, in montagna, ... La farfalla può vivere da qualche giorno fino a un anno.</p>
Di cosa si nutre	<p>La farfalla si nutre di nettare dei fiori, preso grazie alla sua proboscide chiamata "spirotromaba".</p>
Il suo sviluppo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le farfalle adulte depongono le uova sulle foglie, fonte di cibo per le future larve. 2. Appena nascono, le larve iniziano a mangiare il guscio nelle uova. In seguito mangiano le foglie. Mano mano che crescono fanno la muta fino a diventare bruchi. 3. Il bruco possiede delle corna e dei peli per difendersi dai suoi predatori (uccelli, pipistrelli, vespe). Ha 6 zampe "vere" (anteriori) utilizzate per afferrare le cose e alcune zampe "false" (posteriori) utilizzate per muoversi e arrampicarsi. 4. Il bruco maturo si posiziona su foglie, fili d'erba e rami in modo da essere al sicuro e permettere alla farfalla di volare. Crea una crisalide protettiva marrone/verde/gialla per mimetizzarsi. All'interno della crisalide avviene la metamorfosi. 5. Dalla crisalide nasce una farfalla. Inizialmente le ali sono umide, perciò restano al sole ad asciugarsi prima di spiccare il volo.
Varietà di farfalla	<p>Ci sono più di 150'000 specie di farfalle. In Svizzera sono presenti 3'700 specie.</p>
Il letargo	<p>Alcune specie di farfalle vanno in letargo, mentre altre migrano verso Sud cercando il caldo.</p>
	

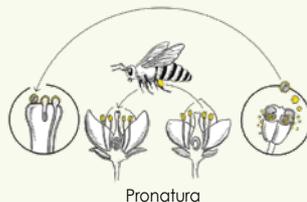
Viva i prati fioriti!

I prati fioriti e gli insetti sono parti molto importanti della natura. I fiori attirano gli insetti tramite la forma, il colore, l'odore e il sapore. Una volta posati sul fiore, gli insetti si nutrono di nettare, un succo dolcissimo. Toccando gli stami, una polverina gialla chiamata polline cade sugli insetti. Volando da un fiore all'altro, gli insetti fanno cadere il polline sui pistilli di altri fiori.



Così facendo, gli insetti permettono a molte piante di riprodursi. Per questo motivo vengono chiamati "insetti impollinatori". Oltre ad api, bombi, farfalle e coccinelle, anche i colibrì, i pipistrelli e il vento fungono da impollinatori.

Come si riproduce una pianta nei dettagli?



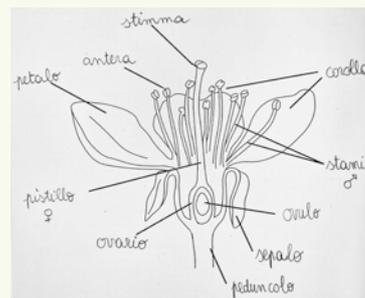
Pronatura

Quando l'insetto impollinato si posa su un altro fiore, lascia cadere la polverina sul pistillo, il tubetto che sta al centro della corolla. In fondo al pistillo c'è l'ovario, in cui il polline si unisce agli ovuli fecondandolo, creando un seme. Grazie agli impollinatori, anche se lontani, due fiori si possono accoppiare.



Le parti del fiore

Il fiore è la parte riproduttiva della pianta. Il suo compito è produrre i semi che daranno vita a nuove piante.



Sepali: proteggono il fiore non sbocciato.

Corolla: insieme dei petali.

Stami: organi riproduttivi maschili.

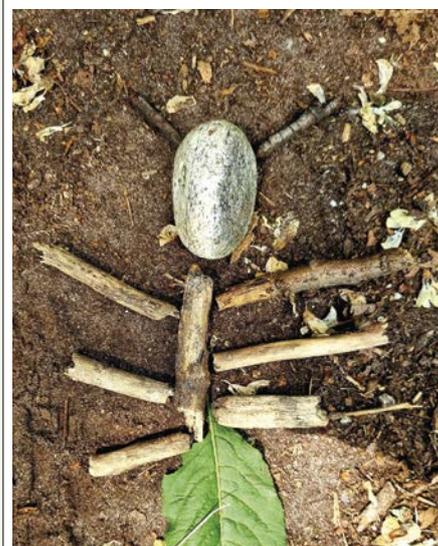
Antera: contiene il polline.

Stigma: parte superiore del pistillo.

Pistillo: organo riproduttivo femminile.

Ovario: parte inferiore del pistillo contenente gli ovuli.

Peduncolo: sostiene il fiore sullo stelo.



Durante l'anno i due gruppi classe hanno avuto l'occasione di studiare e di allevare in aula la farfalla, la cavalletta e la coccinella. Lungo il Sentiero delle Rive sarà possibile scoprire tante curiosità sui tre insetti grazie alle schede biografiche create, dopo aver effettuato delle ricerche a gruppetti, leggendo libri e osservando fotografie/disegni. Inoltre, tramite delle indagini a gruppi e una giornata di studio/giochi con ProNatura, gli allievi hanno scoperto innumerevoli particolarità su altri insetti e sui fiori (formiche, api, fiori di campo, ...).

Infine, un gruppo di bambini ha creato dei giochi di società (ispirandosi al gioco tradizionale dell'oca) dove è possibile scoprire delle curiosità anche divertenti su diversi insetti. Questi giochi saranno esposti e condivisi lungo il Sentiero delle Rive. Buon divertimento!

I bambini della 2^a SE con le maestre
Nadia Ferrini e Sara Pegoraro

IL PERSONAGGIO

Alfonso Paganetti in arte “Mago Fantasio”

Ho fatto questa intervista nel mese di marzo, quando tutti speravamo di essere usciti finalmente dal Coronavirus e dalle varie quarantene, ed invece senza un attimo di serenità e leggerezza, ci siamo ritrovati con un problema molto più grave, la guerra in Ucraina.

Forse anche per superare il peso della pandemia che ci opprimeva da oltre due anni, in redazione abbiamo pensato ad un personaggio “leggero” che ci facesse passare qualche momento sereno, con una lettura magica! Allora, per un attimo, lasciamo i nostri giorni e a ritroso con i ricordi, scopriamo quel Mago che incantava con le sue magie le platee nei teatri di mezzo mondo, da Broadway a Las Vegas, da Gstaad agli Emirati Arabi.

DALL'INFANZIA ALLA GIOVENTÙ

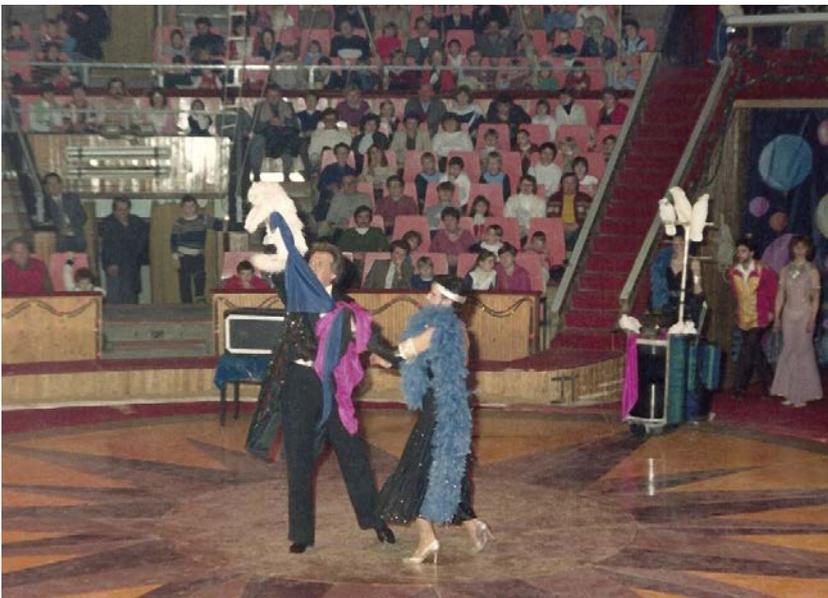
La mia infanzia è stata segnata dalla morte di mio papà Alfonso, quando io avevo quattro anni. Forse per questo motivo, mia mamma Bianca Galletti (originaria di Tenero) assieme ai miei due fratelli maggiori Giorgio e Guido mi hanno sempre “coccolato” e non mi hanno mai fatto mancare qualche regalo sotto l'albero di Natale. Ancora oggi, nei giorni di festa, ripenso a quegli anni e mi assale una grande gratitudine e malinconia.

Ho frequentato le scuole elementari a Locarno e le maggiori al Collegio S. Eugenio di Locarno. Mi sono diplomato come meccanico in genere e poi come disegnatore meccanico presso la Cartiera di Tenero. Dal 1965 al 1975 ho lavorato come venditore di auto presso il garage di mio fratello Giorgio.

NON SOLO MAGIA

All'età di 17 anni ero soprattutto un campione di biliardo. Sono stato sette volte vincitore del





massimo titolo in Svizzera e monitore per giovani talenti svizzeri a Macolin per conto della Federazione svizzera di biliardo.

A 25 anni ho partecipato a una competizione internazionale di biliardo ad Anversa e lì ho incontrato due prestigiatori presenti fra il pubblico che assistevano alle gare.

I due avevano un negozio di magia e mi hanno chiesto di dare loro qualche lezione di biliardo.

E così, casualmente, è iniziata la mia carriera di mago!

MAGO SI NASCE O SI DIVENTA?

Non lo so!

Quello che so è che già da ragazzino incantavo i miei amici del quartiere dell'Isolino giocherellando con fiammiferi, forchette o matite che apparivano e scomparivano dietro ad un asciugamano da cucina.

Poi come detto l'incontro fatale ad Anversa! I due proprietari del negozio, oltre ad insegnarmi qualche trucchetto, mi hanno regalato dei libri di magia.

Nasce così il "Mago Fantasios", nome che ho scelto perché legato alla fantasia. Per diventare il personaggio che sono, nulla è stato lasciato al caso fin dall'inizio. Determinanti sono stati i sei mesi trascorsi ad Anversa alla prestigiosa scuola del maestro Henk Vermeyden, che mi ha insegnato l'importanza della presenza scenica. E' stato lui a costruire il mio personaggio, non solo quello di prestigiatore polivalente, ma in particolare mi ha insegnato come calcare i palchi di tutto il mondo in modo corretto da protagonista.

Fra il 1970 e il 1990 le mie migliori stagioni.

Ricordo con particolare piacere il primo spettacolo pubblico (1970) al Grand Hotel di Muralto. La svolta che deciderà la mia carriera internazionale è stato il titolo conquistato al concorso mondiale di Bruxelles (1980). Un successo che mi ha aperto le porte dei più





Se volete seguire le prodezze di "Fantasios" collegatevi al canale YouTube [hiip://www.youtube.com/user/magofantasios](https://www.youtube.com/user/magofantasios)

famosi teatri del mondo, dal prestigioso Court Theater di Broadway al Cesar's Palace di Las Vegas, fino a Tokio, ma senza dimenticare i sei mesi trascorsi negli Emirati Arabi e altri sei mesi come Vedette Star del Circo Nazionale di Budapest. In Europa ho calcato i migliori teatri di Vienna, Bruxelles, Liegi, come pure il mitico Paladium di Londra e a Montecarlo (ospite del principe Ranieri). In Svizzera ero di casa al Palace di Gstaad e St. Moritz.

Per i miei spettacoli, sia in teatro che al circo, ho scelto la magia con gli animali. La mia strana compagnia era composta da sette pappagalli Cacatua, quattro gatti persiani, tre papere, venti colombe e due mansueti cani Bob Tail.

Terminati gli spettacoli in giro per il mondo ho regalato i volatili allo zoo di Magliaso, i cani a degli alpigiani dell'Oberland Bernese. Ho tenuto solo un Cacatua che ancora oggi fa da sentinella nella nostra casa di Contra.

DOPO I SUCCESSI INTERNAZIONALI...

Sul finire del secolo scorso, per una decina di anni ho diretto ad Ascona il Teatro Variété. Dopo tanti anni in giro per il mondo, il ritorno ad Ascona, è stato come un ritorno in famiglia. Un'esperienza molto interessante, anche se fare il direttore artistico e creare spettacoli al fine di trovare fondi per la sua sopravvivenza non è stato facile. In quel periodo ho portato ad Ascona nomi allora alle prime armi come Iacchetti, Teocoli, Forrest, Boldi, e

nell'ambito della rassegna "Femmina ridens" attrici importanti come Franca Valeri e Lella Costa.

Purtroppo, malgrado il discreto successo, l'avventura al Teatro di Ascona non è finita bene. Questo è stato il momento più basso ed amaro della mia carriera.

E OGGI...

Oggi vivo in un rustico immerso nel bosco a Contra con Sylvia, mia compagna e preziosa collaboratrice da varie stagioni, e con l'ultimo dei pappagalli Cacatua. Vado a pesca, a raccogliere funghi e faccio discrete escursioni in montagna. Un altro mondo!

Ma... ma non ho smesso con la magia, perché quando la passione ti piglia non ti abbandona più!

Sebbene la cruda realtà di oggi ricorda l'inesorabile tramonto dei fantastici spettacoli di magia del passato, ora mi concedo alla micro-magia con le carte (cartomagia), un nuovo spettacolo da vivere al tavolo con lo spettatore, all'insegna del titolo "Magic of Magic 2022".

E PER FINIRE LA SODDISFAZIONE PIÙ GRANDE PER "FANTASIOS"

Regalare al pubblico che assiste agli spettacoli un sorriso e il piacere che permette di dimenticare, per un momento, i problemi quotidiani!

a cura di **Flavia Mercoli**

DENNER PARTNER

P

GRATIS

**Il vostro dettagliante
dai veri
prezzi-discount
con prodotti freschi.**

**VIA SALICIOLO 3
6598 TENERO
TEL. 091 745 60 16**



lago
maggiore

Ristorante
e Lounge Bar
Via Lido 2
6598 Tenero

Prenotazioni:
+41 91 745 22 02
info@ristolago.com
ristolago.com

Lounge Bar
Lu - Do
08 - 24

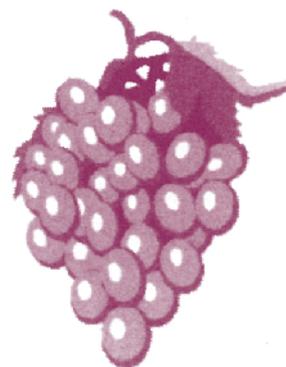
Ristorante
Lu - Do
12 - 14
18 - 22



MATASCI GIARDINI



Grotto Scalinata Tenero



Marzio Eusebio/ Sanita Riekstina
Tel. 091 745 29 81

SOCIETÀ SPORTIVA CICLOAMATORI TENERO-GORDOLA



La prima
maglia sociale.

LA STORIA

La Società sportiva cicloamatori Tenero-Gordola fu fondata il 5.12.1978 grazie alla volontà di alcuni sportivi della zona, fra i quali i compianti Luigi Salvadè e Lino Matasci e dal Dr. Aldo Cassina, che è stato nominato Presidente in occasione della prima Assemblea Costitutiva. Il Primo comitato era composto, oltre ai tre già citati, da Plinio Gamboni, Otto De Paoli e Giorgio Maestranzi.

Grazie all'entusiasmo dell'allora Comitato, nonché al crescente numero di cicloamatori attivi, è stato possibile organizzare, nel corso

degli anni, numerose e importanti attività agonistiche tra le quali il Gran Premio Valle Verzasca (con oltre 100 partecipanti), il Circuito di Gordola e la cronoscalata Tenero-Mergoscia. Nel 1982 è avvenuto un cambio di presidenza, ad Aldo Cassina è subentrato Luciano Falletta che è rimasto in carica fino al 1994, anno in cui ha preso le redini della Società l'attuale Presidente Elio Scettrini.

L'aumento esponenziale del traffico e delle rotonde stradali e, di conseguenza, il dover garantire la necessaria sicurezza per i corridori, hanno portato i vari Club cantonali a rinunciare ad organizzare gare per i cicloamatori.

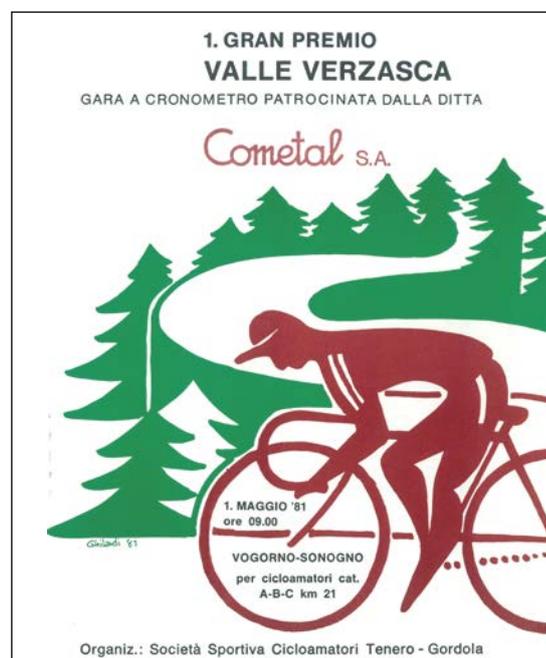


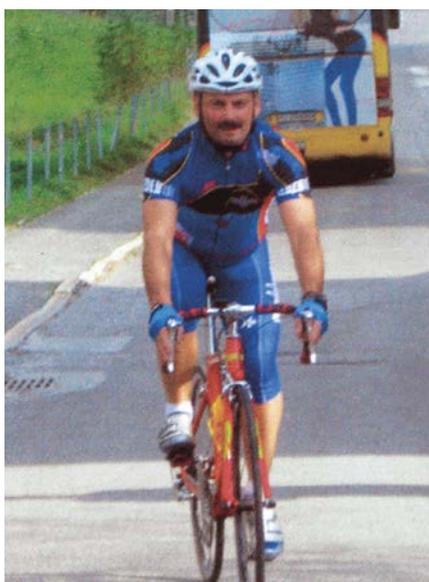
Sopra:
Dr. Aldo Cassina
(a sinistra)
e Luigi Salvadè.



Sopra, a destra:
uscita societaria
ai Monti Motti il
30.9.1979.

A lato: la gara
"Circuito di Gordola",
zona Campagne.





In alto, a sinistra:
i vincitori del 1. Gran
Premio Valle Verzasca
(1981), da sinistra:
Maurizio De Marchi,
Giovanni Salvadè
e Augusto Guerra.

In alto, a destra:
Biciclettata "popolare"
da Brione Verzasca a
Sonogno.

Sopra, a sinistra:
il Presidente
Elio Scettrini in azione.

Sopra, a destra:
Campionato Ticinese
cicloamatori (1990),
da sinistra:
Renato Tamagni,
Cesare Tallone,
Luciano Foletta, Luigi
Salvadè,
Gianni Feroldi,
Giovanni Salvadè.



Nel 1989 un importante riconoscimento per la società
da parte del Comune di Gordola.

L'ASSOCIAZIONE OGGI

Oggi la società sportiva si presenta con un'attività ridotta dovuta forse anche ad un approccio più individualista verso la pratica del ciclismo. Essa si sta comunque ringiovanendo e si è dotata di supporti informatici. I soci attivi sono una cinquantina. Il Comitato odierno è composto da Elio Scettrini (Presidente), Stefano Beltraminelli (Vice-Presidente), Giovanni Manna (Segretario) e Fabiano Scolari. La sede sociale è in un locale della Protezione civile, sotto la Scuola dell'infanzia di Gordola.

La speranza futura è che il Club possa nuovamente riproporre attività di gruppo.

a cura di **Valerio Storni**

Recapiti

www.tenero-gordola.ch
elio.scettrini@gmail.com

BANCA RAIFFEISEN PIANO DI MAGADINO

1947 - 2022

75 anni e non sentirli...!

...Agli inizi erano delle Casse rurali, in seguito Casse Raiffeisen e dagli anni '90 diventano Banche Raiffeisen

La fondazione delle prime Casse rurali:

Gordola	1947
Cugnasco	1952
Cadenazzo e Robasacco	1953
Contone	1954
Magadino-Vira	1954
Brione Verzasca	1957
Lavertezzo	1964
Gudo	1964
Vogorno	1966
S. Nazzaro-Piazzogna	1967
Mergoscia	1969

e successivamente diventano Banche Raiffeisen:

Cugnasco-Riazzino	13.06.1997
Gordola e Valle Verzasca	30.05.1998
Cugnasco-Gudo-Riazzino	29.05.1998
Contone-Cadenazzo	20.05.1998
del Gambarogno	28.05.1999
Gambarogno e Cadenazzo	28.04.2005
Cugnasco Gordola Verzasca	24.04.2010
Piano di Magadino	07.05.2015



Nel 1947 la Cassa Rurale di Gordola fu una delle prime fondate nel canton Ticino. Allora 30 concittadini, guidati da un notevole spirito pionieristico, aprirono la strada al movimento Raiffeisen, fondato sui principi dell'auto-aiuto e sostenendo l'economia locale.

Risale anche al 1947 la fondazione della Federazione delle Casse Rurali della Svizzera Italiana (oggi diventata Federazione delle Banche Raiffeisen Ticino e Moesano) di cui facevano parte le prime 15 Casse Rurali.

Negli anni lo sviluppo a livello cantonale e nazionale fu marcato e dopo 25 anni erano state costituite ben 100

Casse Rurali che coinvolgevano oltre 100 Comuni rurali ticinesi. Inizialmente si incoraggiavano i risparmi, per collocarli in modo che fossero al sicuro da ogni rischio, si elargivano prestiti per promuovere la costruzione di abitazioni private (o per la riattazione di edifici esistenti), in aiuto all'agricoltura, all'artigianato e al commercio, destinando il risparmio del Paese all'economia del Comune.

Da qui la definizione di Banca "locale", che ancora oggi è più che mai attuale, radicata nel territorio sul quale svolge la sua attività. Territorio che negli anni si è esteso considerevolmente, a seguito delle diverse

fusioni che ne hanno rafforzato la presenza, tenendo in considerazione sia le zone discoste che il Piano e sostenendo l'insediamento e lo sviluppo negli ultimi decenni delle aziende sul Piano di Magadino.

Il territorio: forte radicamento

Il raggio di attività comprende i Comuni di Cadenazzo, Cugnasco-Gerra, Gambarogno, Gordola, Lavertezzo, Mergoscia, Tenero-Contra, Verzasca, unitamente al quartiere di Gudo appartenente al Comune di Bellinzona e al quartiere Gerre di Sotto e alla frazione La Monda appartenenti al Comune di Locarno.

Risultati 2021: importanti investimenti nella rete di distribuzione delle Agenzie

Il 2021 si è concluso con risultati decisamente positivi con la crescita ulteriore della somma di bilancio (+5.8%). L'incremento del bilancio è stato registrato in particolare nei depositi della clientela (+9.5%) a testimonianza della fiducia riposta nella Banca da soci e clienti. Gli affari di credito si sono concentrati prevalentemente nel finanziamento di proprietà abitative ad uso privato.

Negli scorsi anni Raiffeisen ha investito molte risorse per posizionarsi in modo sempre più marcato come partner di riferimento anche nel settore degli investimenti e della clientela aziendale. In entrambi gli ambiti è stato confermato un aumento degli affari e dei rispettivi ricavi. Attualmente l'Istituto gestisce nei fuori bilancio averi della clientela per CHF 176.1 milioni sotto forma di depositi titoli.

Nella foto, la rinnovata sede di Gordola.



Taglio del nastro avvenuto durante la giornata di inaugurazione del 24 settembre 2022

Da sinistra a destra: Letizia Margelli, René Grossi - Vice Sindaco del Comune di Gordola, Gianni Gnesa - Presidente del CdA, Diego Del Ponte - Presidente della Direzione, Tiziano Pedrazzoli - Rappresentante della Federazione Raiffeisen Ticino e Moesano e Isabella Schmid.

Le risorse della Banca: il capitale umano

I risultati ottenuti confermano il forte radicamento sul territorio della Banca che occupa attualmente 37 persone (19 collaboratrici e 18 collaboratori, di cui 1 in formazione) impiegate presso la sede di Gordola e le Agenzie di Cadenazzo, Cugnasco e Magadino.

La Banca Raiffeisen Piano di Magadino promuove la formazione e lo sviluppo delle competenze dei suoi collaboratori, agevolandone la crescita personale e, nel contempo, assicurando alla clientela un servizio professionale a 360°.

Il presidente della Direzione Diego Del Ponte, il vicepresidente Ivano Cambrini ed i membri Neva Ferroni e Ivan Riffaldi formano una squadra affiatata e guidano sapientemente e con lungimiranza i diversi settori che garantiscono l'operatività dell'Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da Gianni Gnesa (presidente), Athos Mecca (vicepresidente), Donatella Bonetti (segretaria), Teresina Calzascia, Sandro Foia, Claudio Pennacchi, Massimo Sargenti e Sergio Tami (membri).

testimonia la ferma volontà della Banca di mantenere anche in futuro una presenza capillare nel proprio raggio di attività.

Uno sguardo alla strategia Raiffeisen: noi uniamo le persone

Il Gruppo Raiffeisen sviluppa la propria cooperativa in modo costante nell'ambito della strategia "Raiffeisen 2025" avviata lo scorso anno. Quest'ultima persegue un modello aziendale ibrido: l'ampliamento dei canali digitali è per noi importante quanto il radicamento regionale. Nelle attività d'investimento, salvo poche eccezioni, gli aspetti legati alla sostenibilità sono stati integrati nell'intera gamma dei prodotti d'investimento e previdenziali. La quota di fondi sostenibili rispetto al volume totale di tutti i fondi Raiffeisen è così salita al 95 per cento. Insieme al nostro partner assicurativo *la Mobiliare* abbiamo dato il via alla piattaforma per proprietari di abitazioni *Liiva*. Questa piattaforma, self-service, copre tutte le esigenze relative all'acquisto e alla modernizzazione di stabili abitativi privati. Dall'autunno scorso la nostra clientela aziendale beneficia di *Raiffeisen PMI eServices*,

la soluzione completa per il traffico dei pagamenti e la gestione della liquidità delle aziende, mentre alla nostra clientela privata viene proposta una soluzione di previdenza digitale. In quanto cooperativa, Raiffeisen è impegnata nei confronti della società e dei suoi proprietari. I nostri soci beneficiano di sconti speciali, di una tenuta del conto gratuita, di condizioni preferenziali e di una remunerazione molto interessante delle quote sociali. Le Banche Raiffeisen si impegnano inoltre a favore dei Comuni, con donazioni o sponsorizzazioni, e applicano l'autoaiuto tramite il portale Crowdfunding di Raiffeisen, attraverso *eroilocali.ch*. Fino al 95 per cento dell'utile di esercizio viene capitalizzato rendendo così stabile e sicuro il Gruppo Raiffeisen.

Il nostro futuro: mantenere i nostri buoni propositi

- Continuare ad offrire alla clientela una consulenza personalizzata e specializzata, al passo con i moderni strumenti digitali;
- Consapevoli della nostra responsabilità sociale, desideriamo consolidare le attività legate alla previdenza e agli investimenti, proponendo soluzio-

- ni accessibili a tutti;
- Continuare ad applicare i valori che distinguono Raiffeisen, la sua forma cooperativa, in modo responsabile, sostenibile e lungimirante;
- Sviluppare e rafforzare una cultura Raiffeisen comune.

I nostri contatti:

6 sportelli
Orari d'apertura
(da lunedì a venerdì)

Sede Gordola
09:00-12:00 14:00-16:30

Agenzia Cadenazzo
13:30-17:00

Agenzia Cugnasco
08:30-12:00

Agenzia Magadino
08:30-12:00

Consulenze su appuntamento
dalle 08:00 alle 18:00

8 Bancomat

Sede Gordola, Brione Verzasca, Centro Coop Riazzino, Agenzia Cugnasco, Centro Contone 1, Agenzia Cadenazzo, Agenzia Magadino, S. Nazzaro

Banca Raiffeisen Piano di Magadino società cooperativa, Via S. Gottardo 67, 6596 Gordola
www.raiffeisen.ch/pianodimagadino
- pianodimagadino@raiffeisen.ch
+41 91 735 12 12



Alcune cifre chiave al 31.12.2021

Somma di bilancio	CHF 961.2 mio
Prestiti alla clientela	CHF 802.3 mio
Crediti ipotecari	CHF 751.5 mio
Depositi della clientela	CHF 743.8 mio
Ricavi d'esercizio	CHF 11.46 mio
Costi d'esercizio	CHF 7.09 mio
Risultato d'esercizio	CHF 4.38 mio
Utile d'esercizio	CHF 0.72 mio
Effettivo soci	8'548
Collaboratori	37 (UP 33.3)

Il 2022 è l'anno del giubileo

La Banca Raiffeisen Piano di Magadino, costituita nel 1947, festeggia il suo 75.mo di fondazione: un traguardo lusinghiero che durante l'anno è sottolineato con una serie di eventi locali, per confermare la presenza sul territorio e la fiducia nel

futuro. Prossimamente sarà inaugurata la Sede di Gordola, ristrutturata, ampliata e resa ancora più accogliente e, sempre nel corso dell'estate, sarà trasferita l'Agenzia di Magadino a Vira Gambarogno. Questa importante decisione strategica, di continuare ad investire nella rete di Agenzie,

GIORGIO BALEMI

Una vita nel mondo dell'edilizia, ma non solo

Giorgio Balemi è una persona ben nota nel nostro comune, vuoi perché per anni ha guidato un'impresa di costruzione attiva soprattutto nella regione, ma anche per gli impegni assunti in vari organismi e per parecchi anni. Dalla sua abitazione domina il paese e mi accoglie con il solito fare gentile e premuroso. Ha la fortuna di portare bene i suoi 91 anni, di poter vivere in famiglia, di potersi muovere

con una certa agilità e quella poi di avere una memoria eccezionale accomunata dai suoi svariati interessi.

Nato nel 1931, dopo aver frequentato le scuole a Tenero, continua gli studi a Rathausen (canton Lucerna) e a Cortaillod (canton Neuchâtel) e nel 1947 inizia l'apprendistato quale impiegato di commercio presso l'impresa di costruzioni Vela & Casetta di Locarno. Terminato l'apprendistato nel 1951, continua la collaborazione con la ditta Vela come impiegato d'ufficio e poi come tecnico, specializzandosi in preventivi e liquidazioni.

Nell'anno 1956 l'allora giovane 25enne crea una propria ditta di costruzioni con 5 dipendenti, l'impresa di costruzioni Balemi Giorgio & Co. Un bel coraggio, ma il momento è propizio perché inizia il boom delle costruzioni.

Poi nel 1961 convola a nozze con Carla nata Fiscalini, conosciuta a Lourdes e la coppia sarà allietata dalla nascita di Silvano (1962) e di Claudio (1965). Giorgio e Carla sono nonni di sei nipoti.

Nel corso degli anni la Balemi Giorgio & Co si ingrandisce, arrivando ad impiegare 35 collaboratori: si costruiscono diverse opere di sopra e sottostruttura, prevalentemente nella zona del locarnese.

Nel 1990 si affianca a Giorgio il figlio Claudio e nel 1997 la ditta diventerà una SA rimanendo comunque un'impresa a conduzione familiare. Nel corso di questi ultimi anni l'impresa è stata rilevata completamente da Claudio ed attualmente conta una decina di collaboratori.

Attivo per decenni nel mondo dell'edilizia, Giorgio può testimoniare che il lavoro è cambiato parecchio: dal "pic e pala" al notevole aiuto fornito da vari tipi di macchine edili. Ciò ha aiutato di molto l'operaio sollevandolo da un'infinità di sforzi fisici. Si pensi al conosciuto sacco di cemento di 50 kg, ridotto poi ai 25 kg ben più maneggevole. Il lavoro dell'operaio è diventato più sicuro, anche se i ritmi sono aumentati. Da sempre l'impresa attinge nel serbatoio fortunatamente capiente degli stranieri: una volta erano "gli stagionali", poi invece è cambiato il loro statuto. Senza di loro non ci sarebbe l'edilizia. Pochi invece i ticinesi che lavorano sui cantieri. Giorgio



Sopra: dall'alto a sinistra, Franziska, Ivana, Cristina, Felix, Lara, Carla, Giorgio, Nadia.

A lato: Giorgio al caminetto presso il Grotto Scalinata.



ha conosciuto centinaia di operai: *“una volta non guardavano l’orologio...”* mi dice. Ma ha avuto fortuna ed ha degli ottimi ricordi: *“lavorantoni e fedeli all’impresa”*, che, essendo a conduzione familiare, li ha trattati con un’attenzione particolare.

Ma Giorgio si è distinto pure per impegni politici e sociali continui nel tempo e variegati.

Dal 1947 (a sedici anni!) al 1959 ha ricoperto la carica di sagrestano della parrocchia di Tenero. Un impegno non indifferente. La chiesa era molto più frequentata, varie le funzioni e non si parlava di elettrificazione delle campane! È poi entrato nel Consiglio parrocchiale e ha

assunto la carica di cassiere per ben 21 anni. Giorgio si è sempre interessato alla vita ed alle problematiche del Comune ed è quindi stato un passo normale quello di sedere nel Consiglio Comunale, nelle file del Partito Popolare Democratico, dal 1960 al 1996 e per ben 28 anni non consecutivi. Nel 1992 è stato onorato dalla presidenza del legislativo.

Nel 1965, con altri soci, è stato co-fondatore del Concertino Verzaschese (poi Filarmonica Verzaschese). Membro per 21 anni, cassiere per 2 anni, presidente per 1 anno. Era poi responsabile per la ricerca di fondi per le varie manifestazioni speciali.

Dal 1963 al 1986 è stato Direttore factotum del Cinema Iris con l’aiuto della moglie Carla al bar. L’apertura del cinema aveva un doppio scopo: dapprima offrire momenti di svago alla popolazione del territorio e poi parte del ricavato delle entrate aiutava finanziariamente l’Opera San Giovanni Bosco. Per 4 anni Giorgio ha gestito pure il cinema Arlecchino di Brissago e ha collaborato con altre realtà, quali Agno e Paradiso, trasportando le bobine delle pellicole (pizze) tra le varie sale cinematografiche!

E Giorgio è stato pure presidente della Casa Malati comunale (!) e attivo pure in gruppi immobiliari.

Ma ha pure trovato il tempo per coltivare degli hobby, in primis il gioco delle carte, ma poi anche i viaggi in Svizzera ed all’estero. Appassionato di lettura, attratto in particolare dal mondo dell’antico Egitto. E la curiosità sfaccettata lo ha portato a raccogliere migliaia di documenti e questo a partire dagli anni 60-70. Passione che continua e aggiorna ancora la raccolta, ritagliando e raccogliendo informazioni di qua e di là. Dal primo documento del 1917 a quelli attuali, un archivio degno di nota, ben organizzato, raccolto attorno a 18 titoli ed una cinquantina di sottotitoli: migliaia di documenti che sa ritrovare al momento opportuno con grande facilità e di cui ricorda date, nomi, ... Dalla politica al territorio, alla religione, al turismo, ai personaggi, all’edilizia, all’economia, allo sport, ecc.

Dalla collina, non ha gli occhi aperti solo sulla regione, ma pure sul mondo. Un mondo che ha conosciuto bene nella sua evoluzione, un mondo oggi ancora più difficile da capire. Ma Giorgio è attento, guarda, osserva, riflette.

Gli auguriamo di cuore di raggiungere il prossimo traguardo e gli diamo appuntamento al 2031, lì, dietro l’angolo!



Sopra: alcune tra le opere realizzate alla Ditta Balemi SA.
In basso: parte dell’archivio privato.

GUGLIELMO CANEVASCINI, LA STORIA DI UNA LUNGA MILITANZA POLITICA

1922-2022: cento anni di presenza socialista in Consiglio di Stato

A TENERO MUOVE I PRIMI PASSI

Nel 1986, nel centenario della nascita, Tenero ospitò una mostra allestita dalla Fondazione Pellegrini Canevascini, utilizzando tra l'altro documenti del suo archivio personale, ritirati qualche anno prima. Assieme all'allora sindaco ing. Franco Rossi, presentai la mostra¹. In quello stesso momento il Municipio decise di intestare all'illustre personaggio la piazza che ancora oggi porta il suo nome.

Guglielmo nacque il 2 maggio del 1886, figlio di Ferdinando (1851-1923) e Giovannina Pian-toni. Il padre, fervente radicale, aveva acquistato la proprietà "La Brughiera" sulla sponda destra del fiume Verzasca e, dopo una paziente bonifica, ne aveva fatto un'azienda agricola redditizia². Ragazzo sveglio e intelligente, lavorò come contadino con il padre, poi emigrò nella Svizzera francese e in Francia. A contatto con gli operai della Cartiera e con gli scalpellini, egli abbracciò gli ideali socialisti iscrivendosi al Partito Socialista Ticinese (PST) e collaborando al suo settimanale, *L'Aurora*³.

*La Brughiera, casa
natale di Guglielmo
Canevascini.*



SINDACALISTA E POLITICO: L'ENTRATA IN CONSIGLIO DI STATO

Dal 1907 al 1922 fu segretario della Camera del lavoro ed ebbe così l'occasione di conoscere dal vivo le condizioni difficili in cui viveva la classe operaia. La sua formazione politica venne influenzata dalle idee di rifugiati italiani, in particolare dal repubblicano mazziniano Paolo Bardazzi e dal sindacalista rivoluzionario Giulio Barni. Nel 1913, quando era ormai in atto la spaccatura all'interno del PST, fondò *Libera Stampa*, da lui diretta fino al 1922; dopo la riunificazione del 1917, Canevascini divenne il capo del socialismo ticinese. Direse lo sciopero generale di Lugano del luglio 1918. Fu granconsigliere negli anni 1913-1917, 1921-1922 e al termine della sua carriera politica (1959-1963); dal 1919 al 1922 fu pure deputato al Consiglio nazionale⁴.

All'inizio degli anni Venti il Ticino visse una crisi politica dopo trent'anni di governo liberale. I conservatori, all'opposizione, e in particolare il loro leader Giuseppe Cattori, riuscirono a riunire le minoranze in un'alleanza. Gli agrari elessero Raimondo Rossi in governo, i socialisti Guglielmo Canevascini, dopo una sofferta decisione di principio se partecipare all'elezione dell'esecutivo oppure no. La crisi venne superata dopo l'avallo popolare del progetto di Consiglio di Stato di cinque membri eletti a suffragio universale (maschile) e contenente la cosiddetta "trappola" o "clausola" cattoriana secondo la quale un partito che non otteneva la maggioranza assoluta dei voti non poteva avere la maggioranza assoluta in governo.

¹ *Eco di Locarno*, 22.11.1986

² "TeneroinContra", n. 3, novembre 2013, pp. 31-35

³ S. Canevascini, *Tenero-Contra. Un comune dai vigneti alle sponde del Verbano*, 2010, pp. 197-242

⁴ G. Canevascini, *Autobiografia*, 1986, p.125

Il nuovo sistema dava stabilità al governo (che dal 1927 al 1987 sarà composto da due conservatori, due liberali e un socialista) e imponeva così il multipartitismo in Consiglio di Stato. L'alleanza delle minoranze, conosciuta come "Governo di Paese" e bollata da parte liberale "pateracchio cleric-socialista", si materializzò ad inizio 1923 dopo le elezioni tacite con il voto decisivo di Canevascini che attribuiva il Dipartimento dell'Educazione a Giuseppe Cattori. I liberali, negli anni successivi, tentarono in ogni modo di estromettere dal governo l'odiato rappresentante socialista. Il tentativo più ardito fu quello messo in atto in occasione delle elezioni del 1931,

ma che fallì grazie all'aiuto dei conservatori; il PST e Canevascini conseguirono un risultato lusinghiero.

ANTIFASCISMO E DIFESA DELLA DEMOCRAZIA

Un anno faticoso il 1922, perché non solo il PST diventava partito di governo⁵, ma anche per il fatto che in Italia il fascismo, grazie alla violenza squadrista, alla complicità di buona parte della vecchia classe politica e a quella del re, arrivò al potere dopo la "Marcia su Roma". I socialisti ticinesi, fin da subito, videro in questo fenomeno un nemico della classe operaia e della democrazia. E furono dunque i soli, in prima linea e senza ambiguità, a difendere quelle che fino ad allora venivano ritenute, con un certo disprezzo, le "libertà borghesi". Nel ventennio fascista e durante la seconda guerra mondiale Canevascini organizzò l'azione antifascista ticinese attraverso i mezzi legali che la sua posizione gli permetteva, ma anche con mezzi illegali (fabbricazione passaporti falsi per gli antifascisti, organizzazione dietro le quinte del volo Bassanesi⁶), oppure attraverso la creazione di strutture segrete come le squadre d'azione dei «Liberi e Svizzeri». Fu tra i fautori della nascita di Radio Monte Ceneri, voce libera antifascista, e

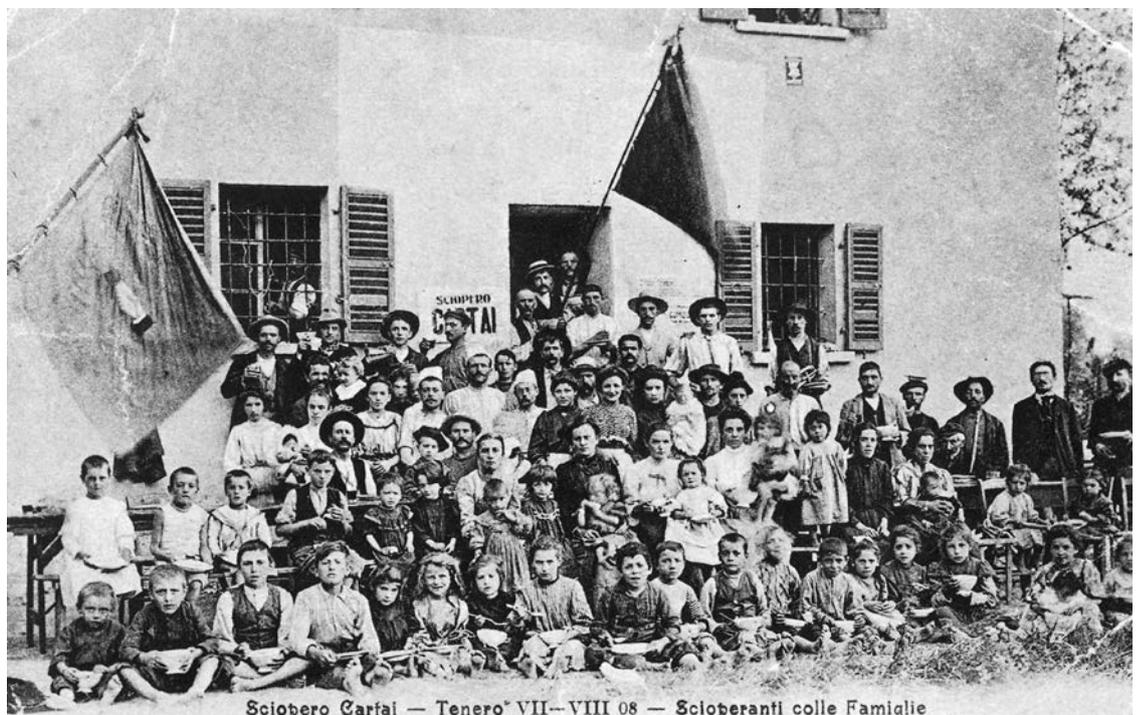
*Guglielmo Canevascini
(foto Christian Schiefer).*



⁵ Gruppo di lavoro della Fondazione Pellegrini Canevascini, *Tracce di rosso. Cento anni di presenza socialista nel governo ticinese*, 2022, p. 102

⁶ L'11 luglio 1930 con Gioacchino Dolci, partendo da Lodrino, sorvolò in aereo la città di Milano e lanciò 150.000 volantini di propaganda antifascista.

*Sciopero dei cartai
(luglio-agosto 1908).*



sviluppò l'aiuto ai profughi creando la sezione luganese del Comitato svizzero di soccorso operaio (1943).

Nell'ambito della politica cantonale, nel 1935 Canevascini fu posto ai margini all'interno dell'esecutivo, in seguito all'alleanza tra il partito conservatore e quello liberale unificato (quest'ultimo uscito da una scissione), che avevano decisamente imboccato una linea chiaramente di destra. Anche in questa situazione, egli seppe tuttavia sviluppare il Dipartimento igiene, allora considerato "minore", antenato del Dipartimento opere sociali.

L'INTESA DI SINISTRA

Nel dopoguerra Canevascini tornò ad avere un ruolo importante nell'ambito dell'Intesa di sinistra, un'alleanza tra socialisti e liberali-radicali, nel frattempo riunificatisi, che durerà vent'anni (1947-1966). Assunse così la gestione del nuovo Dipartimento lavoro, industria, commercio e l'agricoltura. L'intesa diede un indirizzo progressista al cantone con la creazione di una legislazione moderna e innovativa. In particolare furono approvate una nuova legge fiscale che tassava il reddito (e non più la sostanza) in modo progressivo (1950) e quella sul lavoro (1953), esempio per altri cantoni della Svizzera.

Nella seconda metà degli anni Quaranta, *il Padreterno*, così veniva soprannominato Canevascini, godeva di un indubbio prestigio sia in patria sia in Italia. I tempi tuttavia stavano cambiando ed egli faceva fatica a cogliere le trasformazioni in atto. Restava legato all'idea di un Ticino agricolo e allo sviluppo del primario e, nell'ambito della politica idroelettrica, non seppe svincolarsi dalla visione di Nello Celio, fautore della concessione ai privati.

Solo dopo l'intervento di Fernando Pedrini, che con una petizione al Gran Consiglio chiedeva la statizzazione delle acque della Biaschina e la creazione dell'AET, ci fu un generale orientamento delle forze politiche nel senso della salvaguardia degli interessi cantionali⁷.

LA SUCCESSIONE IN CONSIGLIO DI STATO E GLI ULTIMI ANNI

Nell'ultima fase della sua carriera politica in governo si trovò inoltre a dover preparare la sua successione, che fu ritardata dalle vicissitudini all'interno del PST. Il referendum promosso dai conservatori, all'opposizione, contro la legge fiscale del 1950 portò alla rottura tra Canevascini e Elmo Patocchi successore designato al Consiglio di Stato. In alcuni articoli apparsi su *I Diritti del Lavoro*, Patocchi criticava degli aspetti della suddetta legge che gli oppositori fecero subito propri. Negli anni Cinquanta il *Padreterno* dovette quindi prepararne un'altra, quella di Piero Pellegrini, che effettivamente gli subentrò nell'agosto del 1959, ma che morì improvvisamente meno di due mesi dopo. Canevascini tentò di opporsi all'entrata di Federico Ghisletta, terzo subentrante sulla lista socialista, ma questa volta senza successo. Prima di uscire dall'esecutivo, aveva diretto il nuovo Dipartimento delle opere sociali (DOS), istituito all'indomani delle elezioni cantonali del 1959 e asse portante del *welfare state* in Ticino.

Nelly Valsangiacomo intitola, a giusta ragione, l'ultimo capitolo della biografia di Canevascini "L'amarezza dell'ultimo periodo". Ai problemi interni al partito, alle critiche all'alleanza con i liberali, si aggiunse la delusione per la mancata rielezione in Gran Consiglio nel 1963, frutto di una sistematica cancellazione dalle liste socialiste. L'ultima carica assunta, nel 1965, fu la presidenza della neonata Fondazione Piero Pellegrini: pochi mesi dopo, il 20 luglio, Canevascini moriva in seguito a una sincope cardiaca.

Pasquale Genasci

⁷ N. Valsangiacomo, *Storia di un leader*, 2001, pp. 384-395



Comitato della Radio, seconda metà degli anni '30: Francesco Borella, Guglielmo Canevascini, Giovanni Rossi, Felice Vitali, direttore di Radio Monte Ceneri e Bixio Bossi.



**SAN
BERN
ARDO**

*Casa
San Bernardo*

*Ristorante
San Bernardo*

Specialità della casa:

“La Sinfonia” del risotto nella forma di Gottardo

Specialità di pesce

**Tartare di manzo
al coltello**

T +41 91 745 19 49



**SAN
BERN
ARDO** ALBERGO

**SAN
BERN
ARDO** RISTORANTE

**SAN
BERN
ARDO** CASA

Via Contra 725 | 6646 Contra | T +41 91 745 19 49 | info@albergo-san-bernardo.ch | www.albergo-san-bernardo.ch

Il più bel Palmbeach-Resort

www.camping-miralago.ch

al fienile
Ristorante & Pizzeria

I SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE

Ascolto, sostegno e aiuto a persone e famiglie in difficoltà

LO STATO SOCIALE

Garantire a tutti un livello di vita minimo rientra negli obiettivi di quello che si definisce *stato sociale*, un concetto che in Svizzera si è affermato nella seconda metà del secolo scorso, associato anche ad altri termini come *stato assistenziale* o *assicurazioni sociali*.

Fondamentalmente lo stato sociale svizzero si basa sulla previdenza individuale gestita da istituti privati, l'ente pubblico interviene direttamente in modo sussidiario ed è quello che cercheremo di illustrare parlando di servizi sociali a livello comunale.

IL SISTEMA DEI PILASTRI E LE ASSICURAZIONI SOCIALI

Ogni persona che vive in Svizzera deve versare contributi all'Assicurazione vecchiaia e superstiti, il primo pilastro (AVS). Vi sono poi l'Assicurazione invalidità (AI) e l'Assicurazione contro la disoccupazione che sono pure obbligatorie. Il secondo pilastro è costituito dalla Cassa pensione e il terzo pilastro si basa sul risparmio individuale.

Accanto a questi pilastri troviamo poi una serie di assicurazioni: contro gli infortuni, malattia, perdita di guadagno, maternità ecc.

Il nostro sistema federalista permette inoltre a ogni Cantone di sviluppare una politica sociale propria, complementare a quella federale. Così in Ticino troviamo gli assegni familiari integrativi, gli assegni di prima infanzia, contributi versati per compensare parzialmente i costi rappresentati da uno o più figli e volti a sostenere le famiglie confrontate con difficoltà economiche. Anche il Comune è chiamato a fare la sua parte sia per compiti stabiliti dalla Legge sia per iniziativa propria.

I SERVIZI SOCIALI COMUNALI



Responsabile dei servizi sociali del Comune è **Nora Camesi**, assistente sociale comunale. Dopo aver conseguito nel 2012 il Bachelor in Lavoro sociale, indirizzo assistente sociale, ha lavorato presso vari comuni e per l'Associazione Malattie genetiche rare. Abbiamo visto che Confederazione, Cantone e comuni hanno competenze specifiche in ambito sociale, ne parliamo con Nora Camesi.

Quali sono i compiti e gli oneri a carico del Comune?

Il mio compito consiste nell'ascoltare, sostenere e aiutare persone e famiglie in stato di particolare necessità sociale, economica ed educativa. Fornire loro informazioni e consulenze per dare l'accesso a enti e servizi sociali. Il servizio è attivo dal 2008.



Come si svolge il suo lavoro?

Le persone richiedenti d'aiuto presentano la propria situazione e in seguito a verifiche e accertamenti viene definito un piano d'intervento o un progetto comune al fine di risolvere la problematica presentata. L'Ufficio sociale si occupa anche di verificare se esistono enti o servizi specifici preposti a una determinata richiesta e collabora con loro in favore del richiedente.

Chi si rivolge al suo ufficio?

Può rivolgersi tutta la popolazione maggiorenne del comune, per qualsiasi tipo di richiesta. Generalmente la persona si presenta presso il servizio sociale per una prima richiesta legata all'aspetto finanziario/economico.

Solo problemi di soldi?

No, spesso in seguito alla presa a carico del richiedente emergono ulteriori problemi. È quindi difficile indicare quali siano le cause più ricorrenti in quanto, generalmente, ne esistono più di una. Il mio lavoro consiste nell'accompagnare l'utente verso il miglioramento della sua situazione, possibile solo con la sua collaborazione e con la sua presa di coscienza delle problematiche che emergono durante la presa a carico. Se ciò non avviene risulta impossibile sostenerlo e aiutarlo.

Non esiste un fondo sociale comunale, pertanto non è possibile devolvere fondi da parte nostra. Gli aiuti finanziari vengono richiesti e

concordati con diverse fondazioni o enti presenti sul territorio.

Si associano spesso i servizi sociali con l'Assistenza

L'Assistenza è un aiuto fornito a coloro che stanno per cadere o sono caduti nel bisogno in modo da garantire loro un minimo vitale. Il sistema cantonale degli aiuti è a cascata: quando c'è una problematica finanziaria si procede per gradi. Si verifica dapprima se il richiedente ha diritto ai sussidi di cassa malattia, alla disoccupazione, a borse di studio, ad assegni integrativi di prima infanzia. Se questi sussidi non riescono a coprire il fabbisogno vitale interviene l'Assistenza. Il Comune è responsabile di inoltrare la domanda ai servizi cantonali preposti, verifica regolarmente la situazione, che spesso evolve in senso positivo o negativo, e finanzia il 25% dei costi. Possono beneficiare dell'Assistenza tutti i cittadini domiciliati maggiorenni.

C'è un'evoluzione in corso?

I disagi sociali sono sempre in evoluzione e i beneficiari di prestazioni cantonali aumentano di anno in anno. È difficile fare previsioni perché tutto è legato anche all'andamento del mercato lavoro e al benessere psico-fisico degli individui; talvolta i beneficiari di prestazione assistenziale terminano il loro diritto in quanto viene attivata un'altra rendita (AI o AVS).





Quanto incide il lavoro nella sua vita privata?

Grazie a diversi sostegni individuali e a formazioni continue, riesco a separare senza problemi lavoro e casa. Lascio pertanto in ufficio quanto compete all'ufficio e a casa quanto riguarda casa.

Quali consigli si sente di dare a chi si trova in difficoltà?

In una condizione di disagio, anche se sembra banale, è sempre importante informarsi rispetto alla propria situazione e verificare diritti o doveri. La persona può farlo direttamente presso un ente specifico oppure contattare il proprio comune di domicilio.

È importante presentare subito domanda d'aiuto e non rimandare, al fine di non accumulare il disagio, che sia fisico, psichico, economico o di altra natura.

L'intervento di tipo preventivo è sempre più facile da attuare rispetto a quello d'emergenza, il quale necessita maggiore cura e quindi tempo di analisi e di messa in esecuzione.

I SERVIZI SOCIALI IN CIFRE

Dal consuntivo 2021 possiamo rilevare che per la sicurezza sociale il Comune ha speso CHF 1'227'501 pari al 9.71% delle spese correnti. Il costo relativo alla sola Assistenza negli ultimi anni è abbastanza stabile e nel 2021 ammontava a CHF 186'786, pari al 15% delle spese per la sicurezza sociale.

Al termine dell'anno 2021 l'Ufficio sociale registrava 123 dossier aperti. Tali incarti comprendono diverse casistiche (anziani, invalidi, beneficiari cantonali, famiglie problematiche, ecc.), senza considerare i brevi interventi per i quali non si apre un incarto.

a cura di **Mario Canevascini**

INDIRIZZI UTILI

Servizio sociale comunale
Tel. 091 735 16 55
uff.sociale@tenero-contra.ch

Pro Senectute (anziani) 091 759 60 20

Pro Infirmis (disabilità) 091 775 38 70

Casa Armonia
 (donne in difficoltà) 0848 33 47 33

Consultorio Alissa
 (famiglia e coppia) 091 826 13 75

Ufficio della Migrazione 091 814 55 00

UAP (Settore minorenni e anticipo alimenti) 091 816 05 61

Servizio Medico-Psicologico
 (per minorenni) 091 816 26 11

Servizio Psico-Sociale 091 816 26 51

Sussidi Cassa Malati 091 821 93 11

IAS - Ufficio Assicurazioni Sociali 091 821 91 11

aria



acqua 6598 tenero

annacquaria

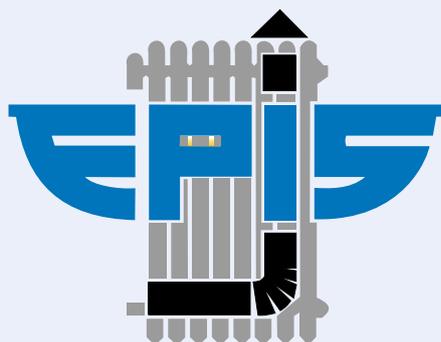
D. Belotti salumeria



Via San Gottardo - 6598 Tenero - Tel. **091 745 10 02**

3GARCHITETTI

Via San Nicolao 13
CH - 6598 Tenero
t +41(0)91 7454012
f +41(0)91 7454014
m info@3ga.ch
w www.3ga.ch



RENZO EPIS

Succ. Scandroglio Giorgio
sanitari - riscaldamenti

Via Cappella 11
CH-6598 TENERO

Nat. 078 809 64 24
idrogio@hotmail.com

TIPOGRAFIA CAVALLI FESTEGGIA I SUOI PRIMI 50 ANNI!



La Tipografia Cavalli lavora da sempre puntando su due elementi fondamentali: l'innovazione tecnologica e la creazione di un clima lavorativo favorevole. Quest'ultimo si respira fin dall'ingresso in azienda dove si viene accolti da un bar western e da un bucolico murales che rappresenta, in chiave ironica, la diga della Verzasca. In tipografia la musica non manca mai: il sottofondo musicale e le attese telefoniche sono allietate da canzoni popolari che mettono allegria e buonumore a chiunque le ascolti. Lungo le pareti dell'azienda sono presenti aforismi e pillole di saggezza che Fausto Cavalli annotava puntigliosamente e condivideva con i propri clienti. Il clima è davvero rilassato e consente a ciascuno di raggiungere i propri obiettivi senza stress. *“Nostro padre ci raccontò che quando decise di aprire la sua tipografia volle cercare di ricreare quell'ambiente di lavoro che avrebbe voluto trovare quando lavorava da “dipendente” – ha dichiarato Tiziana Cavalli, che continua – Ha lavorato sodo affinché ogni singolo dipendente potesse essere fiero di far parte del nostro team – e conclude – Per noi è quindi fondamentale che i nostri collaboratori possano stare in un ambiente sereno”.*

Un traguardo importante raggiunto grazie a passione, competitività, dedizione, professionalità e intuizione.

Un obiettivo conquistato grazie alla voglia e al desiderio di guardare sempre avanti, di lavorare con rispetto e correttezza nei confronti di clienti, fornitori e dipendenti.

Valori trasmessi dal fondatore, Fausto, alle sue due figlie, Tiziana e Micaela che oggi portano avanti con successo la tipografia.

Attiva nel settore delle etichette su rotolo, riviste, libri, buste, calendari e svariate tipologie di prodotti cartacei, Tipografia Cavalli è una realtà familiare con una grande “vocazione business” in grado di valorizzare la personalità della ditta offrendo un servizio su misura e trovando la migliore soluzione in ambito di qualità, costi e logistica.

Dal padre Fausto, Tiziana e Micaela hanno ereditato la capacità di anticipare le richieste

La squadra al completo con le titolari Tiziana e Micaela Cavalli davanti alla nuova SpeedMaster.



di mercato e di accompagnare il cliente lungo il delicato percorso di realizzazione del prodotto. Un valore imprenditoriale portato avanti fin dal 1972, anno in cui Fausto Cavalli, decise di mettersi in proprio prima a Minusio, conquistando giorno per giorno la fiducia dei suoi clienti, e poi a Tenero dove si ingrandì realizzando la sua attuale azienda.

Tiziana ricorda con emozione i racconti di suo padre – *“Nel corso dei suoi primi anni di attività mio padre ha assistito a una vera e propria rivoluzione tecnologica, mi raccontò che fu tra i primi a investire migliaia di franchi per aggiornare macchinari e software – e continua – Investire significava garantire ai nostri clienti il massimo, soddisfacendo appieno ogni esigenza – e aggiunge – Il suo insegnamento ci è servito nella vita e nel lavoro e ci ha permesso di continuare a lavorare con creatività e passione. Ogni giorno lottiamo con tempi sempre più stretti ma abbiamo imparato a farlo con serenità e con il sorriso insieme a tutti i nostri dipendenti. Forse – conclude Tiziana – è davvero questo il segreto del nostro successo. I nostri clienti sono soddisfatti perchè noi siamo soddisfatti”*.

L'azienda lavora con privati, piccole, medie e grandi aziende, dall'edilizia, all'artigianato, dagli eventi alla formazione, dalla ristorazione al volontariato. Ha ottenuto le certificazioni ISO 9001 (norma internazionale per i sistemi

di gestione per la qualità) e FSC (Forest Stewardship Council) e ha clienti in tutto il Ticino, Grigioni italiano e oltralpe.

RICORDI DI UN'APPRENDISTA

“Ricordo ancora oggi il primo giorno in cui sono entrata a far parte del team della Tipografia Cavalli, era il 2016. L'inizio di un apprendistato, non è mai semplice. Scoprire il mondo del lavoro e la professione che hai scelto e collaborare con persone più grandi di te sono sfide intense e cariche di aspettative. Fin da subito ho però trovato persone meravigliose, disponibili e un po' pazzarelle! Tipografia Cavalli mi ha insegnato la puntualità nelle consegne, la professionalità nell'eseguire un mandato, mi ha insegnato a rapportarmi con i clienti. Mi vengono in mente tanti bellissimi ricordi, uno di questi le uscite nelle pasticcerie con il signor Cavalli quando si andava a fare qualche consegna. La Famiglia Cavalli e i colleghi mi hanno fatto vivere 4 anni meravigliosi che senz'altro porterò con me ogni giorno”. (Camilla)

a cura di **Daniela Moroni**

Tipografia Cavalli
Via del Sole 9, 6598 Tenero-Contra
091 745 45 35
info@tipografiacavalli.ch
www.tipografiacavalli.ch



LA NUOVA SEDE DELLA FILARMONICA VERZASCHESE

Il 26 settembre 2021 abbiamo inaugurato la sede della nostra Filarmonica dopo circa un anno di lavori.

L'inaugurazione della nuova sede.



Come eravamo (sopra) e oggi, a lavori finiti (sotto).



In realtà si è trattato di un rinnovamento radicale della sede storica nella quale ci troviamo da diversi anni per le nostre attività.

Il restauro ha reso possibile la realizzazione della sala prove, di un nuovo spazio dedicato alle lezioni della nostra scuola di musica e della minibanda, la ristrutturazione dei bagni, la posa di un nuovo pavimento, di nuovi serramenti (addio spifferi ...), di un nuovo impianto per il riscaldamento e di una cucina per i momenti ricreativi.

Tutti questi lavori sono stati possibili grazie al sostegno della Verzasca SA, proprietaria dello stabile. Inoltre, a copertura della spesa è stata fatta una campagna di raccolta fondi, messa in atto dalla nostra società, alla quale hanno aderito: privati, fondazioni ed enti pubblici.

A tutti loro un ringraziamento e una profonda gratitudine.

Il processo di ristrutturazione è stato lungo, i lavori sono cominciati nel dicembre 2020, come tutte le ristrutturazioni ricco di difficoltà. Le abbiamo superate grazie alla determinazione, all'operosità di tutti coloro che hanno partecipato a questa avventura.

GRAZIE DI CUORE

Su tutti però, bisogna dirlo, emergono tre persone, Felice, Gianni e il nostro presidente Saverio, che hanno realizzato la maggior parte dei lavori a titolo volontario.

GRAZIE RAGAZZI

Ora per le nostre prove e per la nostra scuola abbiamo a disposizione questa bellissima sede e così apriamo volentieri le porte a tutti i ragazzi e gli adulti che vorranno partecipare alle nostre attività.

a cura di **Paolo Lenti** e **Lorenza Togni**

Filarmonica Verzaschese
Casella Postale 214, 6598 Tenero
filarmonicaverzaschese@gmail.com
www.filarmonicaverzaschese.ch

watersports
www.watersports.ch
waterski - wakeboard - boat rent - funtube and more...

big fun!!!

relaxing beach

via lido - bagno pubblico CH-6598 Tenero
cell +41 79 685 58 17 fax +41 91 743 42 43 spilo@watersports.ch

Balbi Franco
IMPRESA DI PITTURA
Via san Nicolao 21
6598 Tenero
Emai : balbifranco@bluewin.ch

Questa rivista è pubblicata con il sostegno di:

Augsburger Rosmarie
Baumgartner Giovanna
Bisi Fiorenza
Capone Verena e Raffaele

Carrera Ugo
Egli Zani Sandra
Hemmi Ornella
Leoni Sheila e Nicola

Maggetti Nicola
Maggini Silvano
Mandozzi-Cattori Giuseppina
Patelli Lucia e Gianfranco

Pirlo Mauro
Schmid Roberta e Roberto
Simonetti Sonia
Viecelli Trudy

Comune di Tenero-Contra
Patriziato di Contra
Anacquaria SA
Balemi Giorgio SA
Balbi Franco
Banca Raiffeisen

Bar Il gatto e la volpe
Bronz SA
Camping Miralago
Campofelice SA
Denner Tenero
Farmacia Caroni

Kebab Jamu Shiar
Macelleria Belotti
Matasci Giardini
Matasci Vini
Picuri Giardini
Ristorante Lago Maggiore

Ristorante San Bernardo
Ristorante Scalinata
Rondra SA
Scandroglio Giorgio
Servizi Tempo Libero
3G Architetti



IL GRAPPINO
by Barboni
BOTTIGLIE SPECIALI



BM-Elettricità

bacciarini
 falegnameria e tappezzeria
fratelli bacciarini 6648 contra

al Porto

Diventate sostenitori del numero 12 con un contributo libero utilizzando la polizza all'interno della rivista!

Voglia di un impianto fotovoltaico?
Noi siamo pronti!



**elettricità
bronz**